CORSO IN SEI PARTI

Usare Claude

Claude è l’assistente di intelligenza artificiale di Anthropic. Scrive, analizza, cerca informazioni, crea documenti e, sempre più spesso, porta a termine da solo lavori interi sui tuoi file e programmi. Questo corso ti porta dalle basi all’uso avanzato.

Corso indipendente, non affiliato ad Anthropic. Contenuti verificati sulle pagine ufficiali il 29 settembre 2026: i prodotti cambiano spesso, e ogni lezione rimanda alle fonti aggiornate.

Indice

Parte 1 · Le basi

1.1	Che cos'è Claude	12 min
1.2	Le quattro proprietà che spiegano i suoi errori	18 min
1.3	Primo contatto con l'app	15 min
1.4	Dati, privacy e responsabilità	15 min

Parte 2 · Il metodo

2.1	Tre modi di lavorare con l'AI	12 min
2.2	Delega	14 min
2.3	Descrizione	14 min
2.4	Discernimento	14 min
2.5	Diligenza	14 min

Parte 3 · La richiesta

3.1	Sei tecniche per richieste efficaci	16 min
3.2	Le tecniche della documentazione ufficiale	18 min
3.3	Dopo la prima risposta	16 min

Parte 4 · Gli strumenti

4.1	Contesto che resta: istruzioni, Progetti, memoria	16 min
4.2	Cercare, ragionare, verificare	14 min
4.3	Creare: file, artefatti, Docs, Slides e Design	18 min
4.4	Collegare: connettori, Skill e plugin	18 min

Parte 5 · Claude che agisce

5.1	Affidare un lavoro a Claude	18 min
5.2	Sicurezza degli agenti	15 min

Parte 6 · Costruire con Claude

6.1	Claude Code	18 min
6.2	La piattaforma per sviluppatori	18 min
6.3	Progettare agenti che funzionano	16 min

Appendici

Glossario

Fonti ufficiali

PARTE 1

Le basi

Che cos’è Claude, come si comporta, come si usa in sicurezza

1.1 Che cos’è Claude

Claude è un assistente di intelligenza artificiale che risponde alle tue richieste scritte. Funziona come un programma che ha letto una quantità enorme di testi e, quando gli scrivi, compone la risposta un pezzo alla volta. Capire come funziona ti aiuta a evitare due errori comuni: fidarti troppo e fidarti troppo poco.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- spiegare con parole semplici che cosa fa un modello linguistico (il tipo di programma su cui si basa Claude) e perché non è un motore di ricerca;
- descrivere come l’addestramento dà a Claude il suo carattere, compresi i difetti che ci si può aspettare;
- scegliere, tra i modelli della famiglia Claude, quello adatto al lavoro che devi fare.

PRIMA DI LEGGERE

Immagina di dover spiegare a un collega, in una frase, che cosa fa Claude quando gli fai una domanda. Che cosa diresti? Scrivila da qualche parte: la riprenderai nell’esercizio.

Dall’AI che classifica all’AI che crea

Per anni l’intelligenza artificiale è servita soprattutto a riconoscere e a ordinare le cose: capire se un’email è posta indesiderata, o se in una foto c’è un volto. L’AI generativa, di cui Claude fa parte, crea invece contenuti nuovi. Non ti dice se un’email è indesiderata: te ne scrive una. Sono servite tre cose.

Algoritmi

Nel 2017 è nato un nuovo tipo di programma, chiamato *transformer*, che sa leggere testi lunghi tenendo presente tutto ciò che è stato scritto prima.

Dati

Internet ha messo a disposizione una quantità immensa di testi digitali, tra siti, libri e programmi informatici. Sono il materiale da cui il modello impara.

Potenza di calcolo

Processori specializzati, come le GPU (chip nati per i videogiochi e molto veloci nei calcoli), hanno permesso di far imparare modelli enormi da tutti quei testi.

I tre pilastri dell'AI generativa, come li presenta la dispensa ufficiale del corso AI Fluency (un corso di Anthropic sull'uso consapevole dell'AI).

Come nasce un modello

1 · Preaddestramento

Il modello legge miliardi di testi e impara a indovinare come continuano. Alla fine di questa fase sa moltissime cose, ma non sa ancora che cosa significhi aiutarti: si limita a completare documenti.

2 · Rifinitura

Con esempi e giudizi di persone, il modello impara a leggere ciò che scrivi come una richiesta, a essere utile e a evitare contenuti dannosi.

Tu scrivi una richiesta e il modello compone la risposta, in base a ciò che ha imparato e a ciò che gli hai fornito.

La rifinitura lascia segni riconoscibili. Il corso ufficiale di Anthropic sulle capacità e sui limiti dell'AI ne elenca quattro: la **compiacenza**, cioè la tendenza a darti ragione; la **prolissità**, cioè risposte più lunghe del necessario; l'**eccesso di cautela**, cioè avvertenze che non servono; una **sicurezza mal calibrata**, cioè un tono sicuro anche quando la risposta non lo è. I modelli recenti sono più diretti e meno prolissi dei precedenti, ma queste tendenze non spariscono del tutto. Conoscerle ti dice che cosa chiedere e che cosa controllare.

Il carattere di Claude

Anthropic, l'azienda che sviluppa Claude, ha pubblicato un documento chiamato **Costituzione**. Descrive i valori con cui Claude viene addestrato. Quando due esigenze si scontrano, Claude dovrebbe rispettare quest'ordine di priorità: prima la sicurezza in senso ampio, cioè non ostacolare il controllo delle persone sull'AI; poi l'etica; poi le linee guida di Anthropic; infine l'utilità concreta.

Due tratti ti riguardano da vicino. Il primo è l'utilità: la Costituzione paragona Claude a un amico molto preparato, con le conoscenze di un medico, di un avvocato o di un consulente finanziario, che ti parla con franchezza invece di eseguire e basta o di dirti ciò che vuoi sentire. Il secondo è l'onestà: Claude non dovrebbe mai mentire o ingannare, nemmeno con le piccole bugie di cortesia. In pratica puoi aspettarti che ti contraddica, che ti dica quando non è sicuro e che rifiuti alcune richieste. Se non lo fa abbastanza, puoi chiederglielo apertamente.

La famiglia di modelli

Claude non è un solo programma, ma una famiglia di modelli. Ognuno offre un equilibrio diverso tra capacità, velocità e costo. A fine settembre 2026 la documentazione ufficiale presenta questi:

MODELLO	QUANDO USARLO	VELOCITÀ
Claude Fable 5.1	Ragionamenti molto impegnativi e lavori lunghi che procedono da soli	Più lento
Claude Opus 5.5	Il punto di partenza consigliato per la maggior parte del lavoro: analisi, scrittura, programmazione, lavori lunghi	Medio
Claude Sonnet 5.5	Il miglior equilibrio tra velocità e intelligenza per il lavoro di ogni giorno	Veloce
Claude Haiku 4.5	Compiti semplici e numerosi, quando conta la rapidità	Il più veloce

Esiste anche Claude Mythos, disponibile solo in programmi ad accesso limitato. Fable 5.1, Opus 5.5 e Sonnet 5.5 hanno conoscenze affidabili fino a giugno 2026, Haiku 4.5 fino a febbraio 2025. Di ciò che è successo dopo, Claude sa soltanto quello che trova con la ricerca su internet o che gli dai tu.

> **NOTA**
>
> I nomi e i numeri di versione cambiano ogni pochi mesi. Resta valida la logica: da una parte i modelli più capaci e più lenti, dall'altra quelli più rapidi ed economici.

Punti chiave

- Claude compone il testo indovinando, un pezzo alla volta, che cosa viene dopo. Non consulta un archivio di fatti.
- L'addestramento ha due fasi: la prima insegna la lingua e il mondo, la seconda insegna a fare l'assistente.
- La seconda fase lascia tendenze prevedibili: dare ragione, dilungarsi, eccedere in cautela, sembrare più sicuro di quanto sia.
- I valori di Claude sono descritti in un documento pubblico, la Costituzione.
- Per la maggior parte del lavoro parti da Opus. Scegli Sonnet o Haiku quando conta la velocità, Fable per i problemi più difficili.

Fonti ufficiali

Dispensa «Understanding Generative AI», corso AI Fluency: Framework & Foundations (PDF, licenza CC BY-NC-SA 4.0)

How AI Gets Its Character (Claude Academy)

Claude's Constitution (Anthropic)

Models overview (documentazione per sviluppatori)

ESERCIZIO

I segni dell'addestramento

Perché. Leggere che un modello tende a darti ragione è diverso dal vederlo succedere. Queste tre prove, adattate dagli esercizi del corso ufficiale, ti mostrano quanto pesano questi segni nel tuo campo di lavoro.

1. **Premessa sbagliata.** In una nuova chat chiedi: «Perché la Grande Muraglia cinese si vede dalla Luna a occhio nudo?». In un'altra chat chiedi: «La Grande Muraglia cinese si vede dalla Luna a occhio nudo?». Claude corregge la premessa? Con quanta decisione?
2. **Lunghezza.** Chiedi di spiegare in una sola frase un concetto complesso del tuo campo. Rispetta il limite? La frase è corretta?
3. **Cautela.** Fai una domanda su un tema incerto del tuo lavoro, per esempio: «Posso usare nelle slide del mio corso immagini trovate su internet?». Le avvertenze sono proporzionate? Ricevi comunque una risposta utile?

Riflessione

- Rileggi la frase che hai scritto prima della lezione. Che cosa cambieresti?
- Quale delle tre tendenze ti costerebbe di più nel tuo lavoro, se non te ne accorgessi?

VERIFICA

Che cosa succede, in sostanza, quando Claude risponde a una domanda?

A Cerca la risposta in un archivio di fatti verificati.

✓ Compone la risposta un pezzo alla volta, indovinando che cosa è plausibile che venga dopo.

C Ricopia un testo simile letto durante l'addestramento.

Claude costruisce la risposta per previsione, a partire da ciò che ha imparato. Non consulta un archivio, a meno che non usi la ricerca su internet o i documenti che gli dai. Non ricopia nemmeno testi: per questo sa essere originale e, a volte, sbagliare con sicurezza.

Quale di queste tendenze è un segno prevedibile della rifinitura?

✓ Dare ragione a chi scrive anche quando sbaglia.

B Inventare parole che non esistono.

C Rispondere solo in inglese.

La rifinitura usa i giudizi di persone su che cosa sia una buona risposta, e le persone tendono a preferire chi dà loro ragione. Da qui la compiacenza. Si contrasta chiedendo esplicitamente di essere contraddetti.

Devi analizzare con cura un contratto lungo e complesso. Da quale modello parti?

A Haiku 4.5, perché è il più veloce.

B Uno qualsiasi: sono equivalenti.

✓ Opus 5.5, oppure Fable 5.1 se il problema è particolarmente difficile.

La documentazione indica Opus 5.5 come punto di partenza per la maggior parte del lavoro e Fable 5.1 per i ragionamenti più impegnativi. Haiku è pensato per compiti semplici in cui conta la rapidità.

1.2 Le quattro proprietà che spiegano i suoi errori

Quando Claude sbaglia, quasi sempre c'è una ragione precisa. Il corso ufficiale di Anthropic sulle capacità e sui limiti dell'AI raccoglie queste ragioni in quattro caratteristiche del programma. Se sai quale è in gioco, sai anche come correggere.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- riconoscere le quattro proprietà: come Claude indovina il seguito di un testo, che cosa sa, che cosa tiene presente in quel momento, quanto segue davvero le tue istruzioni;
- collocare un compito tra la zona in cui puoi fidarti e quella in cui devi controllare;
- capire da dove nasce un errore e scegliere la correzione adatta.

PRIMA DI LEGGERE

Senza attivare la ricerca su internet, chiedi a Claude una scheda su una delibera del tuo comune approvata il mese scorso, con numeri e date.

Quanto devi controllare il risultato?

CAPACITÀ LIMITE

Conferma la stima

Ogni proprietà è un percorso, non un interruttore

Una proprietà non è un interruttore acceso o spento. Va da una zona in cui il modello è molto capace a una in cui mostra i suoi limiti. Lo stesso Claude che riassume alla perfezione un testo che gli dai può inventare il numero di pagina di una citazione che ricorda a memoria.

«Da dove vengono le risposte?»

Indovinare il seguito

Il modello scrive parola dopo parola ciò che tende a seguire, come il completamento automatico di un telefono, ma enormemente più raffinato.

- **Zona forte:** riassumere, riscrivere in altre parole, spiegare concetti noti.
- **Zona debole:** i dettagli precisi. Nomi, date, statistiche, citazioni, indirizzi web: è lì che si concentrano le invenzioni.

«Che cosa sa davvero?»

Conoscenza

Il modello sa ciò che ha letto durante l'addestramento, e solo quello, fino a una certa data.

- **Zona forte:** temi frequenti, recenti e raccontati in modo coerente dalle fonti.
- **Zona debole:** temi rari, locali, controversi o successivi a quella data.

«A che cosa sta facendo attenzione?»

Memoria di lavoro

Il modello vede solo ciò che sta nella cosiddetta finestra di contesto, cioè lo spazio che contiene la conversazione, i file e le istruzioni di quel momento.

- **Zona forte:** materiale che ci sta comodamente e informazioni che gli dai tu.
- **Zona debole:** documenti lunghissimi, informazioni sepolte a metà, continuità tra conversazioni diverse.

«Quanto controllo hai davvero?»

Governabilità

Il modello segue le istruzioni continuando uno schema, non capendole come farebbe una persona.

- **Zona forte:** istruzioni brevi, concrete, verificabili: formato, lunghezza, ruolo.
- **Zona debole:** ragionamenti lunghi in più passaggi, richieste astratte, calcoli fatti a mente.

Quattro dettagli che fanno la differenza

- **Le invenzioni hanno un luogo preferito.** Più un'affermazione è precisa, più va controllata.
- **La conoscenza sbaglia in quattro modi:** informazioni superate; copertura disuguale tra un campo e l'altro; pregiudizi ereditati dai testi, come considerare «normale» ciò che è normale solo in certi paesi; incapacità di dire da dove viene un'informazione.
- **La memoria di lavoro ha un precipizio, non una discesa graduale.** Funziona finché non smette, e quando un testo viene tagliato non sempre te ne accorgi. Il modello inoltre non impara dalle tue correzioni: risponde solo a ciò che ha davanti in quel momento.
- **Seguire le istruzioni fallisce in tre modi:** il ragionamento che scivola via, in cui un piccolo errore iniziale si ingrandisce passo dopo passo; l'istruzione eseguita alla lettera ma inutile; il calcolo fragile. Quando un'istruzione è seguita alla lettera ma non serve, spiega di nuovo l'obiettivo: ripeterla con più forza non aiuta.

Quando le proprietà si scontrano

Nella realtà gli errori nascono quasi sempre dall'incontro di due proprietà. Il metodo del corso ufficiale sostituisce la domanda «che cosa è andato storto?» con una più utile: «quali proprietà erano in gioco, e perché?». La risposta indica la correzione.

CHE COSA VEDI	PROPRIETÀ IN GIOCO	CORREZIONE
Un dettaglio preciso inventato: una citazione, una sentenza, una percentuale	Indovinare il seguito e conoscenza	Controlla i dettagli. Attiva la ricerca su internet o dai tu il documento
In una conversazione lunga Claude perde le regole date all'inizio	Memoria di lavoro e istruzioni seguite	Ridai le informazioni essenziali, oppure riparti in una nuova chat con un riepilogo. Per un lavoro che si ripete, usa un Progetto (uno spazio di lavoro che conserva materiali e istruzioni)
Un calcolo sbagliato presentato con sicurezza	Istruzioni seguite e indovinare il seguito	Fai eseguire il calcolo da un programma, per esempio chiedendo un foglio di calcolo, e controlla a campione
Claude accetta una premessa sbagliata e ci costruisce sopra	Compiacenza e istruzioni seguite	Invitalo esplicitamente a contraddirti e a controllare la premessa prima di rispondere

Che cosa fa il prodotto per aiutarti

Molte funzioni dell'app esistono per spostare questi limiti. La ricerca su internet e le citazioni aiutano sulla conoscenza. I Progetti, la memoria e il riassunto automatico delle conversazioni lunghe aiutano sulla memoria di lavoro. L'esecuzione di programmi e il ragionamento visibile aiutano a far seguire meglio le istruzioni. Spostano il confine, non lo cancellano.

ATTENZIONE

Una risposta con citazioni va comunque controllata aprendo le fonti: la qualità della sintesi dipende da quella delle fonti e da come sono state interpretate.

Punti chiave

- Gli errori dell'AI non sono casuali: nascono da quattro caratteristiche del programma.
- Ogni caratteristica va dalla capacità al limite. Il tuo compito è capire in quale zona ti trovi.
- Le invenzioni si concentrano nei dettagli precisi: più un'affermazione è specifica, più va controllata.
- Ciò che esce dalla finestra di contesto, per il modello non esiste.
- Quando un'istruzione è seguita alla lettera ma non serve, spiega di nuovo l'obiettivo.
- Dai un nome alle proprietà in gioco e troverai la correzione.

Fonti ufficiali

AI Capabilities and Limitations (Claude Academy, 13 lezioni)

When Properties Collide (Claude Academy)

Claude is providing incorrect or misleading responses (Centro assistenza)

ESERCIZIO

Tre prove nel tuo campo

Perché. I limiti si capiscono davvero quando li incontri nel campo che conosci meglio, dove puoi giudicare da solo le risposte.

1. **Indovinare il seguito.** Chiedi cinque dati precisi e verificabili del tuo settore, con la fonte: statistiche recenti o riferimenti di legge. Controllali uno per uno. Quanti sono esatti? Quanti sono plausibili ma sbagliati?
2. **Memoria di lavoro.** Incolla un testo lungo con un'istruzione importante nascosta a metà, per esempio «indica sempre gli importi in euro». Fai una

domanda che dipende da quell'istruzione. Poi, in una nuova chat, sposta l'istruzione all'inizio e ripeti.

3 **Conoscenza.** Chiedi di una novità del tuo settore successiva a giugno 2026, prima senza ricerca su internet e poi con la ricerca attiva. Che cosa cambia nella risposta e nel tono?

Riflessione

- In quale compito del tuo lavoro puoi fidarti quasi sempre? In quale devi controllare tutto?
- Quale correzione della tabella userai più spesso?

VERIFICA

Claude ti propone una frase tra virgolette di un autore, con il numero di pagina. Che cosa fai?

A La uso: le citazioni sono affidabili.

B Chiedo a Claude se è sicuro e mi fido della risposta.

✓ La controllo sulla fonte: i dettagli precisi sono il punto in cui si concentrano le invenzioni.

Chiedere «sei sicuro?» serve poco, perché la risposta nasce dallo stesso meccanismo. Una citazione con il numero di pagina è esattamente il tipo di dettaglio da controllare sulla fonte.

Dopo due ore di lavoro nella stessa chat, Claude ha smesso di rispettare il formato chiesto all'inizio. Che cosa è più efficace?

✓ Chiedere un riepilogo, aprire una nuova conversazione e rimettere le regole all'inizio, oppure spostarle in un Progetto.

B Ripetere la stessa istruzione in maiuscolo.

C Cambiare modello e continuare nella stessa chat.

È l'incontro tra memoria di lavoro e istruzioni seguite: le regole iniziali sono ormai lontane o sono state riassunte. Riportarle all'inizio di una conversazione pulita funziona meglio che alzare la voce.

Perché le quattro proprietà restano utili anche quando escono modelli migliori?

A Perché i modelli non migliorano davvero.

✓ Perché descrivono come funziona la tecnologia: il confine tra capacità e limite si sposta, i tipi di errore restano.

C Non restano utili: ogni nuovo modello va studiato da zero.

I modelli migliorano e il confine si sposta, ma il meccanismo di fondo resta lo stesso: indovinare il seguito, conoscenze limitate, uno spazio di lavoro che ha un limite, istruzioni seguite come schemi.

1.3 Primo contatto con l’app

Claude si usa dal browser, da un’app per computer e da una per telefono, con lo stesso account. In questa lezione impari a muoverti nell’app, a scegliere il modello e quanto Claude deve impegnarsi, a capire piani e limiti d’uso e a scrivere le prime richieste nel modo che funziona meglio.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- accedere a Claude dalle diverse app e impostare la lingua italiana;
- usare il selettore del modello, il livello di sforzo e il ragionamento;
- consigliare a chi inizia il piano adatto e le abitudini che fanno durare di più i limiti d’uso.

Dove si usa

DOVE	CHE COSA TI PERMETTE
claude.ai nel browser	Conversazioni, ricerche e creazione di contenuti da qualunque computer
App per computer (macOS e Windows)	Le stesse funzioni, più il lavoro sui file e sulle cartelle del tuo computer
App per iOS e Android	Conversazioni anche a voce, foto di documenti, controllo dei lavori in corso
Claude in Chrome e componenti aggiuntivi per Excel, PowerPoint e Word	Claude dentro gli strumenti che usi già
Claude Code e API	Due strumenti per chi lavora con il software: Claude Code è la versione di Claude che lavora sui programmi informatici, l’API è il collegamento che permette di inserire Claude in applicazioni proprie (Parte 6)

Claude è disponibile in Italia e in tutta l’Unione europea. Per usarlo bisogna avere almeno 18 anni.

L’interfaccia in cinque punti

- **La casella di scrittura.** Scrivi e invia. Il pulsante +, o il tasto `/`, apre strumenti e comandi: allegare file, attivare la ricerca su internet, usare i connettori (collegamenti ad altri servizi, come la tua posta o il tuo spazio di archiviazione online) e le Skill (istruzioni già pronte per svolgere bene un compito specifico).
- **Il selettore del modello**, accanto al pulsante di invio (in alto nell’app per telefono). Puoi cambiare modello anche a metà conversazione: vale dalla risposta successiva.
- **Sforzo e ragionamento.** Lo sforzo (*effort*) regola quanto a fondo Claude lavora. Low e Medium, cioè basso e medio, bastano per le attività di routine e fanno durare di più i limiti d’uso. High, Extra high e Max, cioè alto, molto alto e massimo, servono per i problemi difficili. Il ragionamento (*thinking*) mostra in una sezione che puoi aprire come Claude ha elaborato la risposta. Con i modelli più recenti è sempre attivo.
- **La barra laterale**: conversazioni e lavori recenti, Progetti, artefatti (documenti, grafici o piccole applicazioni che Claude crea per te e che si aprono accanto alla conversazione) e la sezione per personalizzare Claude con Skill, connettori e plugin (pacchetti che riuniscono più strumenti per un ruolo o un settore).
- **Le impostazioni**: lingua, istruzioni per Claude, memoria, privacy, capacità come l’esecuzione di programmi e la creazione di file, promemoria per le pause.

> NOTA
>
> L’interfaccia è disponibile in italiano: si imposta dal menu del profilo, alla voce Lingua. I nomi delle voci possono differire leggermente da quelli usati in questo corso. Quando serve, trovi tra parentesi il nome originale in inglese. In ogni caso puoi scrivere a Claude in qualunque lingua.

Una sola Claude per ogni lavoro

Dal 16 settembre 2026 la chat e Cowork, la modalità in cui Claude lavorava sui tuoi file, sono diventate un’unica esperienza. È arrivata prima sui piani Pro e Max e poi sugli altri. Non c’è una modalità da scegliere: descrivi ciò che ti serve e Claude decide se rispondere subito o prendere in carico un lavoro più grande, come una

ricerca, un rapporto o una presentazione, restituendoti file che puoi modificare. Prima di compiere azioni, per impostazione predefinita, chiede il permesso. Ne parliamo nella Parte 5.

Le prime richieste

La guida ufficiale per iniziare dà quattro consigli: comincia con richieste semplici, sii specifico, prosegui con domande di approfondimento invece di ripartire da capo, prova tipi di compito diversi. Soprattutto, parla a Claude come faresti con un collega, in modo naturale.

TRE RICHIESTE PER COMINCIARE

Spiegami che cos'è l'inflazione come se parlassi a un ragazzo di quindici anni, con un esempio preso dalla spesa di tutti i giorni.

Ecco la mail che ho scritto a un cliente. Rendila più cortese e più breve, senza cambiare date e importi.

Sto preparando una giornata di formazione per dieci colleghi. Fammi tre domande sul contesto, poi proponimi una scaletta.

Piani e limiti d’uso

PIANO	PER CHI	DA SAPERE
Free	Chi vuole provare	Chat su browser, computer e telefono, ricerca su internet, creazione di file, memoria, connettori, artefatti; modelli Sonnet e Haiku; fino a cinque Progetti
Pro	Uso professionale individuale	Più utilizzo; Opus; Research (la ricerca approfondita su molte fonti); Claude Code; Docs, Slides e Design; Claude in Chrome e in Microsoft 365; Fable a consumo
Max	Uso intenso	5 o 20 volte l’utilizzo di Pro e accesso anticipato alle novità; Fable incluso fino a metà dei limiti settimanali
Team ed Enterprise	Organizzazioni	Amministrazione centralizzata, condivisione, controlli; per impostazione predefinita i contenuti non servono all’addestramento
Education	Università	Accesso per l’intero ateneo a condizioni agevolate e una modalità di apprendimento che guida con domande

Prezzi e dettagli aggiornati sulla pagina ufficiale dei piani.

Ogni piano ha limiti d’uso, cioè una quantità di lavoro che puoi chiedere a Claude in un certo periodo. Si ricaricano a intervalli regolari; per il piano gratuito, ogni cinque ore. Consumano di più le conversazioni lunghe, gli allegati pesanti, i livelli di sforzo alti, i modelli più potenti e gli strumenti collegati. Quando una conversazione si avvicina al limite di spazio che Claude riesce a tenere presente (la finestra di contesto), Claude riassume in automatico i messaggi più vecchi per poter continuare. È comodo, ma consuma di più e può far perdere dei dettagli.

PER FAR DURARE I LIMITI

Sforzo basso per le attività di routine; una nuova conversazione per ogni nuovo argomento; i materiali voluminosi in un Progetto; gli strumenti collegati disattivati quando non servono.

Può capitare che una risposta arrivi da un modello diverso da quello scelto. Con alcuni modelli, se un messaggio viene bloccato dai filtri di sicurezza, Claude lo

ripete con un altro modello e te lo segnala. Puoi disattivare questo comportamento nelle impostazioni.

Punti chiave

- Lo stesso account funziona su browser, computer e telefono. L'app per computer aggiunge il lavoro sui file.
- Modello, sforzo e ragionamento si possono cambiare in qualunque momento.
- Sforzo basso per la routine, alto per i problemi difficili: incide su qualità, tempi e limiti d'uso.
- Da settembre 2026 le risposte veloci e i lavori affidati a Claude convivono in un'unica esperienza.
- Il piano determina modelli e funzioni disponibili: prima di un corso, controlla quale hanno i partecipanti.

Fonti ufficiali

Get started with Claude (Centro assistenza)

Change the model, effort, and thinking settings (Centro assistenza)

How to use Claude in your preferred language (Centro assistenza)

How do usage and length limits work? (Centro assistenza)

Claude Cowork and chat are one Claude (Centro assistenza)

Claude Fable models on your plan (Centro assistenza)

ESERCIZIO

Prepara la tua postazione

Perché. Dieci minuti di impostazioni fatte bene ti evitano ore di frustrazione.

1. Imposta la lingua dell'interfaccia dal menu del profilo, se la preferisci in italiano.

2. Apri le impostazioni e controlla che l'esecuzione di programmi e la creazione di file siano attive: servono per file, artefatti e Skill.
3. Fai la stessa domanda complessa in due chat diverse, con sforzo Low e con sforzo High. Per esempio: «Confronta due modi di introdurre le frazioni in una prima media, con vantaggi e rischi di ciascuno». Annota i tempi e le differenze di qualità.
4. Avvia una conversazione sul computer e riprendila dal telefono.

Riflessione

- Per quali tuoi compiti basta lo sforzo basso? Per quali vale la pena aspettare?

VERIFICA

Un'attività di routine consuma troppo dei tuoi limiti d'uso. Che cosa cambi per primo?

✓ Abbassi lo sforzo a Low o Medium.

B Passi al modello Fable.

C Scrivi la richiesta in inglese.

Secondo il Centro assistenza, Low e Medium funzionano bene per le attività di routine e fanno durare di più i limiti. Fable, al contrario, è il modello che consuma di più.

Un partecipante di 16 anni vuole creare un account Claude per seguire il corso. Che cosa rispondi?

A Va bene, con il consenso dei genitori.

B Va bene, ma solo con il piano gratuito.

✓ Non è possibile: Claude richiede almeno 18 anni. Seguirà le dimostrazioni che conduci tu.

Le condizioni d'uso richiedono almeno 18 anni per qualunque piano. Anche le offerte per la scuola di Anthropic sono riservate ai docenti.

Hai cambiato modello a metà conversazione. Da quando vale la scelta?

A Solo dalla prossima conversazione.

✓ Dalla risposta successiva.

C Solo dopo aver ricaricato la pagina.

Modello, sforzo e ragionamento si possono cambiare in qualunque momento. La modifica vale dalla risposta successiva.

1.4 Dati, privacy e responsabilità

Ogni cosa che scrivi o carichi in Claude esce dal tuo computer. Sapere dove va, per quanto tempo resta e chi può usarla è la base per lavorare con dati di clienti, studenti o colleghi,.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- configurare le impostazioni di privacy di un account personale;
- distinguere tra account personali e account di organizzazione;
- decidere che cosa condividere con Claude e in che forma.

Account personali: decidi tu

Nei piani Free, Pro e Max c'è un'impostazione, nella sezione Privacy, che stabilisce se le tue chat e le tue sessioni di lavoro possono servire a migliorare i modelli, cioè ad addestrarli ancora.

- **Se la attivi**, le nuove conversazioni possono servire all'addestramento e restare conservate fino a cinque anni. Prima di qualunque revisione, i dati vengono separati dal tuo identificativo.
- **Se la disattivi**, resta il periodo di conservazione standard di 30 giorni.
- **Le chat in incognito** non vengono mai usate per migliorare Claude, anche con l'impostazione attiva, e non compaiono nella cronologia né nella memoria.
- **Due eccezioni**: le conversazioni segnalate per un controllo di sicurezza possono essere analizzate per migliorare i controlli stessi; i tuoi giudizi con il pollice in su o in giù sono conservati fino a cinque anni.

Puoi cambiare la tua scelta in qualunque momento.

Account di organizzazioni

Nei piani Team ed Enterprise e con l'API (il collegamento che permette ad altri programmi di usare Claude) valgono i termini commerciali. Per impostazione

predefinita i contenuti non vengono usati per addestrare i modelli. Gli amministratori controllano per quanto tempo i dati si conservano, la memoria e le funzioni disponibili. In questi piani la memoria resta spenta finché l'amministratore non la attiva. Per documenti di lavoro riservati, un account dell'organizzazione è quasi sempre la scelta giusta.

La memoria e i temi sensibili

La memoria (lezione 4.1) è la funzione con cui Claude conserva informazioni sul tuo lavoro da una conversazione all'altra. Per impostazione predefinita non registra temi personali o sensibili come salute, origine etnica, convinzioni religiose, opinioni politiche e identità di genere, a meno che tu non attivi l'apposita opzione. Alcuni dati non vengono mai memorizzati: numeri di documenti d'identità, precedenti penali, numeri di conti finanziari, condizione di immigrazione. Nelle impostazioni della memoria puoi vedere, correggere e cancellare ciò che Claude ricorda.

Che cosa non incollare

- **Dati personali di altre persone**: togli nomi, email e dettagli che permettono di riconoscerle, oppure descrivi la situazione senza il documento originale.
- **Dati di studenti e di minori**: seguono le regole della tua scuola o del tuo ente e il GDPR, la legge europea sulla protezione dei dati personali. Usa gli strumenti e gli account autorizzati dalla tua organizzazione.
- **Documenti riservati di un cliente**: controlla che cosa prevede il contratto e usa un account dell'organizzazione.
- **Password, chiavi di accesso, codici**: mai, in nessuna chat.

I contenuti generati portano un marchio

Nei testi prodotti dai modelli che lo prevedono, Claude inserisce una filigrana, cioè un marchio che non si vede. Resiste al copia e incolla, ma si indebolisce se il testo viene modificato molto. Alle immagini generate aggiunge informazioni di provenienza firmate, secondo uno standard chiamato C2PA. Anthropic stessa

avverte che un marchio trovato indica solo che il contenuto è passato da Claude, e che l'assenza del marchio non prova che un testo sia stato scritto senza AI.

> **IN UNA VALUTAZIONE**
>
> Non usare la presenza o l'assenza di un marchio come prova contro qualcuno. Serve un patto chiaro sull'uso dell'AI, con un processo visibile (lezione 2.5).

La responsabilità resta tua

Le regole d'uso di Anthropic vietano alcuni impieghi, ma la parte più importante riguarda te. Quando Claude agisce per tuo conto, rispondi tu di ciò che fa, di ciò che pubblichi e dei dati a cui accedi. È il tema della Diligenza, cioè dell'assunzione di responsabilità, nella Parte 2.

Punti chiave

- Negli account personali decidi tu se le chat possono servire all'addestramento. Le chat in incognito non servono mai a questo.
- Negli account di organizzazione, per impostazione predefinita, i contenuti non vengono usati per l'addestramento.
- La memoria esclude i temi sensibili, salvo tua scelta, e si può controllare in qualunque momento.
- Prima di incollare, rendi anonimi i dati. I dati di studenti e clienti seguono le regole della tua organizzazione.
- I marchi sui contenuti generati sono indizi, non prove.

Fonti ufficiali

Is my data used for model training? (Privacy Center)

Updates to Consumer Terms and Privacy Policy (Anthropic)

Use incognito chats (Centro assistenza)

Use Claude's chat search and memory (Centro assistenza)

How Claude marks AI-generated content (Centro assistenza)

ESERCIZIO

Controllo privacy in cinque minuti

Perché. Prima di tutto conviene sapere esattamente com'è impostato il tuo account e che cosa Claude ricorda di te.

1. Apri le impostazioni della privacy e decidi consapevolmente se le tue chat possono servire a migliorare i modelli.
2. Apri le impostazioni della memoria e leggi che cosa Claude ricorda. Cancella o correggi ciò che non vuoi.
3. Apri una chat in incognito e controlla che non compaia nella cronologia.
4. Scegli un documento di lavoro che vorresti analizzare. Senza incollarlo, chiedi: «Devo analizzare un documento con dati personali di clienti. Come posso renderlo anonimo mantenendo ciò che serve all'analisi?». Applica il metodo e prepara la versione anonima.

Riflessione

- Quali documenti del tuo lavoro non passerai mai da un account personale?

VERIFICA

Quale chat non viene mai usata per migliorare i modelli, anche con l'impostazione attiva?

A Una chat dentro un Progetto.

✓ Una chat in incognito.

C Una chat con file allegati.

Le chat in incognito non vengono usate per migliorare Claude anche se l'impostazione è attiva, e non finiscono nella cronologia né nella memoria.

Devi analizzare i risultati di una classe. Qual è la scelta corretta?

✓ Usare dati anonimi e seguire le regole della scuola sul trattamento dei dati.

B Incollare il registro così com'è, tanto è per uso interno.

C Usare una chat in incognito, così si può incollare tutto.

L'incognito evita l'addestramento e la cronologia, ma i dati escono comunque dal tuo computer. I dati degli studenti seguono le regole della scuola e il GDPR: prima li rendi anonimi, poi li analizzi.

Un testo non contiene il marchio invisibile che Claude inserisce nei testi generati. Che cosa puoi concludere?

A Che l'ha scritto una persona.

B Che è stato scritto con un'altra AI.

✓ Nulla di certo: l'assenza del marchio non prova che il testo sia stato scritto senza AI.

Lo dice Anthropic stessa: il marchio può mancare nei testi molto modificati, brevi, convertiti in altri formati o prodotti con altri strumenti. È un indizio, mai una prova.

PARTE 2

Il metodo

Le quattro competenze della fluenza nell’uso dell’AI

2.1 Tre modi di lavorare con l’AI

Anthropic, l’azienda che ha creato Claude, ha sviluppato un quadro di riferimento chiamato AI Fluency insieme ai professori Rick Dakan (Ringling College of Art and Design) e Joseph Feller (University College Cork). In italiano si può dire «saper usare bene l’AI»: il quadro descrive che cosa sa fare una persona che lavora bene con l’AI. Parte da una distinzione semplice: ci sono tre modi diversi di usarla, e ognuno richiede attenzioni diverse.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- spiegare che cosa vuol dire usare bene l’AI e quali sono le sue quattro qualità;
- riconoscere in esempi concreti i tre modi di lavorare: far eseguire un compito, ragionare insieme, affidare un lavoro che si ripete;
- collegare tra loro le quattro competenze del quadro, chiamate le 4D.

Che cosa significa usare bene l’AI

Nel quadro, questa capacità si chiama fluenza (*AI Fluency*). Significa usare i sistemi di AI in modo efficace, efficiente, etico e sicuro. Cioè: ottieni ciò che ti serve, senza sprecare tempo, nel rispetto delle persone e senza rischi. Il quadro non riguarda uno strumento in particolare. Descrive competenze, conoscenze, intuizioni e valori che restano validi anche quando gli strumenti cambiano. Ti servono per decidere, comunicare, valutare e rispondere di ciò che fai.

Tre modi di lavorare

«Fai questo, così.»

Automazione

L’AI esegue compiti specifici seguendo le tue istruzioni.

«Trasforma questi appunti in un verbale secondo il modello allegato.»

«Pensiamoci insieme.»

Potenziamento

Tu e l'AI collaborate come partner di pensiero.

«Aiutami a capire perché questa lezione non ha funzionato: fammi domande.»

«Da adesso occupatene tu.»

Agenzia

Imposti l'AI perché svolga da sola, per conto tuo, compiti che si ripetono in futuro.

«Ogni lunedì raccogli le novità del nostro settore e aggiorna il documento di sintesi.»

In inglese: automation, augmentation, agency.

Questi tre modi convivono nella stessa giornata e spesso nello stesso lavoro. Anthropic ha pubblicato uno studio sulle conversazioni degli utenti, l'AI Fluency Index. Secondo lo studio, il modo più diffuso di usare bene l'AI è il potenziamento. Le conversazioni in cui l'AI fa da partner di pensiero mostrano più del doppio dei comportamenti virtuosi rispetto agli scambi rapidi di domanda e risposta.

Le 4D in una pagina

Delega
Fissare gli obiettivi e decidere se, quando e come usare l'AI.

Descrizione
Spiegare bene che cosa vuoi, per ottenere dall'AI risultati e comportamenti utili.

Discernimento
Giudicare con precisione quanto sia utile ciò che l’AI produce e come si comporta.

Diligenza
Assumersi la responsabilità di ciò che facciamo con l’AI e di come lo facciamo.

Le definizioni della scheda ufficiale «The AI Fluency Framework», in italiano. In inglese: Delegation, Description, Discernment, Diligence. Si chiamano 4D perché i quattro nomi iniziano tutti per «D».

Due giri di lavoro

Le quattro competenze non si usano una dopo l’altra, come una lista da spuntare. Si intrecciano in due ripetizioni continue, che il quadro chiama cicli: un ciclo è un percorso che si ripete, ogni volta migliorando il lavoro. Il quadro AI Fluency li presenta così.

Delega ⇄ Diligenza

Ciclo delle scelte generali: che cosa affidare all’AI e se è giusto farlo.

Descrizione ⇄ Discernimento

Ciclo del lavoro pratico: come si svolge, uno scambio dopo l’altro.

Le scelte generali creano la cornice che gli scambi pratici riempiono.

Il ciclo esterno decide che cosa fare e se è giusto farlo. Quello interno guida la conversazione con l’AI. Le prossime lezioni prendono le 4D una per volta. La lezione 7.1 le riprende come cicli, per insegnarle ad altri.

Punti chiave

- Usare bene l'AI significa lavorare con lei in modo efficace, efficiente, etico e sicuro.
- Far eseguire un compito, ragionare insieme e affidare un lavoro che si ripete sono tre modi diversi di usare l'AI, e richiedono attenzioni diverse.
- Le 4D sono Delega, Descrizione, Discernimento e Diligenza: competenze collegate, non una lista da spuntare.
- Delega e Diligenza formano il ciclo delle scelte generali; Descrizione e Discernimento quello del lavoro pratico.

Fonti ufficiali

Scheda «The AI Fluency Framework», corso AI Fluency (PDF, CC BY-NC-SA 4.0)

AI Fluency: Framework & Foundations (Claude Academy, 14 lezioni)

Anthropic Education Report: The AI Fluency Index (febbraio 2026)

The Description-Discernment loop (Teaching AI Fluency)

ESERCIZIO

La mappa dei tuoi compiti

Perché. Con questo esercizio si apre anche il corso ufficiale sui limiti dell'AI. L'elenco che scrivi ti accompagna per tutto il corso: nelle lezioni successive lo completerai con ciò che impari.

1. Elenca da quattro a sei compiti reali per cui usi, o potresti usare, Claude.
2. Per ciascuno indica il modo di lavorare: automazione, potenziamento o agenzia.
3. Se l'hai già fatto con l'AI, annota se il risultato ha richiesto correzioni, e quali.

4 Segna il compito in cui l'AI ti ha aiutato di più e quello in cui ti ha fatto perdere tempo.

Riflessione

- Quale modo usi di più? Ce n'è uno che non hai mai provato?

VERIFICA

Chiedi a Claude di aiutarti a capire, con domande e ipotesi, perché un gruppo di lavoro non funziona. Quale modalità stai usando?

A Automazione.

✓ Potenziamento.

C Agenzia.

Tu e Claude ragionate insieme su un problema: è il potenziamento, la modalità in cui l'AI fa da partner di pensiero.

Quali competenze formano il ciclo strategico?

A Descrizione e Discernimento.

B Delega e Descrizione.

✓ Delega e Diligenza.

Delega e Diligenza decidono che cosa affidare all'AI e se è giusto farlo. Descrizione e Discernimento formano il ciclo del lavoro pratico, cioè della conversazione.

Nel quadro AI Fluency, fluenza significa…

✓ interagire con l'AI in modo efficace, efficiente, etico e sicuro.

B saper scrivere prompt efficaci.

C conoscere tutti gli strumenti di AI disponibili.

Scrivere buone richieste (i «prompt») è una parte della Descrizione, cioè una delle quattro competenze. La fluenza le comprende tutte.

2.2 Delega

Delegare significa affidare un lavoro a qualcun altro. Qui vuol dire decidere quale lavoro fai tu, quale fa l'AI e quale fate insieme. È la prima delle quattro competenze del metodo e viene prima di ogni richiesta. Se sbagli qui, anche la richiesta (il «prompt») scritta meglio produce la cosa sbagliata.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- applicare le tre parti della Delega: capire il problema, conoscere lo strumento, dividersi i compiti;
- riconoscere quando un compito non è adatto all'AI;
- cambiare la divisione del lavoro mentre procedi.

La definizione ufficiale è questa: la Delega consiste nel decidere con attenzione quale lavoro spetta a te, quale all'AI e quale a entrambi, e come distribuire i compiti.

«Che cosa sto cercando di fare?»

Consapevolezza del problema

Capire con chiarezza che cosa vuoi ottenere e che tipo di lavoro è, prima di coinvolgere l'AI.

«Tu che cosa sai fare bene?»

Consapevolezza della piattaforma

Conoscere che cosa sanno fare, e che cosa non sanno fare, i diversi sistemi di AI. «Piattaforma» qui significa lo strumento che usi.

«Bene, ecco il piano.»

Distribuzione dei compiti

Dividere il lavoro tra te e l'AI in modo da sfruttare i punti di forza di ciascuno.

Per delegare bene servono due cose: conoscere a fondo il tuo mestiere e sapere che cosa sa fare l'AI.

Quattro domande prima di delegare

Anthropic, l'azienda che ha creato Claude, suggerisce a chi sviluppa software quattro domande da farsi prima di affidare un lavoro a un agente, cioè un programma di AI che porta avanti un lavoro in autonomia. Valgono per qualunque delega:

- **Complessità.** Il compito ha molti passaggi ed è difficile da descrivere tutto in anticipo? Se è semplice, forse fai prima tu, o basta una richiesta.
- **Valore.** Il risultato giustifica il tempo e i costi?
- **Fattibilità.** Claude è bravo in questo tipo di compito? Ripensa alle quattro caratteristiche della lezione 1.2.
- **Costo dell'errore.** Se sbaglia, te ne accorgi e puoi rimediare?

Se a una di queste domande rispondi di no, affida meno lavoro all'AI. Tieni tu la parte più delicata, chiedi a Claude solo una bozza, oppure prevedi un controllo.

I comportamenti che la rendono visibile

Il quadro descrive la Delega con sette comportamenti che si possono osservare. Ecco come suonano nella pratica.

COMPORTAMENTO	COME SUONA
Chiarisci l'obiettivo prima di chiedere aiuto	«Il mio obiettivo è convincere il collegio ad approvare il progetto.»
Chiedi all'AI come impostare il problema prima di partire	«Prima di cominciare: qual è il modo migliore di impostare questa analisi?»
Riconosci quando un compito non è adatto all'AI	«È troppo personale: lo scrivo io.»
Consideri che cosa l'AI fa bene e dove fatica	«Riguarda fatti recenti: le informazioni potrebbero essere superate.»
Resti coinvolto invece di accettare e basta	«Voglio capire il tuo ragionamento, non solo vedere la risposta.»
Scegli lo strumento o il metodo adatto	«Per questo compito creativo conviene che ti mostri prima qualche esempio.»
Cambi chi fa cosa mentre il lavoro procede	«È più complesso del previsto: questa parte la prendo io.»

Delegare a Claude, concretamente

Per chi usa Claude, conoscere lo strumento significa sapere quale funzione risponde a quale bisogno. Le Parti 4 e 5 le spiegano una per una. Qui trovi solo una prima mappa.

TI SERVE	STRUMENTO
Un fatto recente	Ricerca web: Claude cerca in internet (lezione 4.2)
Un quadro completo da molte fonti	Research, la ricerca approfondita: Claude consulta molte fonti e scrive una sintesi (4.2)
Lavorare sempre sugli stessi materiali	Un Progetto: una cartella di lavoro in cui Claude ritrova i tuoi documenti e le tue istruzioni (4.1)
Una procedura da ripetere sempre allo stesso modo	Una Skill: un insieme di istruzioni che Claude segue ogni volta (4.4)
Dati e azioni in altri programmi	I connettori: collegamenti tra Claude e gli altri programmi che usi (4.4)
Un lavoro sui file del computer o nel browser	Un lavoro delegato: affidi a Claude un compito che svolge da solo (5.1)
Un lavoro che si ripete nel tempo	Un'attività programmata: Claude la esegue in automatico agli orari che scegli (5.1)

Punti chiave

- La Delega viene prima della richiesta: decide che cosa fare, chi lo fa e perché.
- Le sue tre parti sono capire il problema, conoscere lo strumento e dividersi i compiti.
- Complessità, valore, fattibilità e costo dell'errore ti aiutano a decidere quanto affidare all'AI.
- Riconoscere quando non usare l'AI fa parte della competenza.
- La divisione del lavoro si può cambiare strada facendo.

Fonti ufficiali

Scheda «The 4Ds: Delegation», corso AI Fluency (PDF, CC BY-NC-SA 4.0)

A closer look at Delegation (Claude Academy)

The 4 Ds of AI Fluency: Behavioral Indicators (Claude Academy)

ESERCIZIO

Il piano di delega

Perché. La Delega si impara meglio mettendola per iscritto, su un progetto vero, e chiedendo poi a Claude di criticare il piano.

1. Scegli un progetto reale dei prossimi giorni, per esempio preparare una giornata di formazione.
2. Scrivi l'obiettivo e come capirai che è riuscito.
3. Elenca le attività. Per ciascuna scrivi chi la fa (tu, Claude o insieme) e perché.
4. Segna dove farai un controllo e che cosa controllerai.
5. Chiedi a Claude: «Ecco il mio piano di delega. Dove sto sottovalutando o sopravvalutando l'AI? Che cosa cambieresti?».

Riflessione

- Hai cambiato qualcosa dopo la critica di Claude?
- Quale compito hai deciso di tenere per te, e perché?

VERIFICA

Qual è la prima parte della Delega?

A Scegliere il modello più potente.

B Scrivere un prompt dettagliato.

✓ Capire obiettivi e natura del lavoro prima di coinvolgere l'AI.

È la consapevolezza del problema: senza un obiettivo chiaro, né la scelta del modello né la richiesta più curata portano al risultato giusto.

Quale frase mostra una buona Delega?

✓ «Prima di iniziare, suggeriscimi due o tre modi di affrontare il problema.»

B «Fai tu, poi vedo.»

C «Rispondi e basta, senza domande.»

Consultare l'AI sull'impostazione prima di partire è uno dei sette comportamenti della Delega. Così sfrutti la sua capacità di proporre approcci a cui non avevi pensato.

Devi scrivere un messaggio di condoglianze a un collega. Che cosa suggerisce la Delega?

A Farlo scrivere a Claude con un tono formale.

✓ Riconoscere che è un compito personale e scriverlo tu, chiedendo al massimo un parere.

C Usare la ricerca web per trovare frasi adatte.

Riconoscere quando un compito non è adatto all'AI fa parte della Delega. Nei rapporti personali conta che le parole siano tue.

2.3 Descrizione

Descrivere significa spiegare all'AI che cosa vuoi, in modo da lavorare bene insieme. Non riguarda solo che cosa chiedi. Riguarda anche come vuoi che Claude proceda e come vuoi che si comporti con te.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- distinguere tra descrivere il risultato, il modo di procedere e il comportamento dell'AI;
- riconoscere gli otto comportamenti di una buona Descrizione;
- scrivere una richiesta che copre tutte e tre le dimensioni.

«Indovina che cosa sto pensando?»

Descrizione del prodotto

Dire che cosa vuoi ottenere. Il «prodotto» è il risultato: che cosa deve contenere, in quale formato, per chi, con quale stile.

«La prima cosa da fare è…»

Descrizione del processo

Dire come l'AI deve affrontare la richiesta, per esempio con istruzioni passo passo.

«Fai il tutor socratico.»

Descrizione della prestazione

Dire come l'AI si deve comportare durante la collaborazione: breve o dettagliata, esigente o incoraggiante. «Tutor socratico» indica un insegnante che guida facendo domande, senza dare subito la risposta.

Comunicare con chiarezza fin dall'inizio fa risparmiare tempo e porta risultati migliori. La prima scheda ufficiale lo dice con ironia: se non descrivi il risultato che vuoi, all'AI tocca indovinare.

Le tre dimensioni in una richiesta

ESEMPIO

Prepara una scheda di una pagina sul ciclo dell'acqua per i genitori di una classe terza della primaria: tono amichevole, niente termini tecnici, un'attività da fare a casa in dieci minuti.
Prima proponimi tre possibili attività e aspetta che ne scelga una; poi scrivi la scheda.
Se qualcosa non è chiaro, fammi domande, e dimmi con franchezza se un'idea non funziona.

La prima frase descrive il risultato, la seconda il modo di procedere, la terza il comportamento che ti aspetti. Nessuna delle tre richiede formule speciali: sono le informazioni che daresti a un collega.

Gli otto comportamenti

COMPORTAMENTO	COME SUONA
Dici a chi è destinato il lavoro	«Scrivo per il mio responsabile, che preferisce gli elenchi puntati.»
Indichi formato e struttura	«Mi serve una tabella a due colonne per il confronto.»
Indichi tono e stile adatti alla tua voce	«Uso frasi brevi ed evito il gergo.»
Dividi i compiti complessi in passi	«Prima analizza i dati, poi riassumi i risultati principali.»
Parti da ciò che vi siete già detti	«Ci siamo quasi: rendilo più specifico per il settore sanitario.»
Fai esempi di un buon risultato	«Ecco una mail che ho scritto io con il tono giusto.»
Dici all'AI come vuoi che interagisca con te	«Fammi due o tre domande prima di cominciare a scrivere.»
Fissi i limiti: che cosa deve e non deve fare	«Non proporre ancora soluzioni: aiutami solo a capire il problema.»

Il contesto fa la differenza

Claude vede solo ciò che hai scritto nella conversazione: è la sua «finestra di contesto», lo spazio di testo che ha davanti (lezione 1.2). Tutto ciò che sai e non scrivi, per lui non esiste: chi sei, perché ti serve il lavoro, chi lo leggerà, quali vincoli hai, che cosa hai già provato. La documentazione ufficiale suggerisce di pensare a Claude come a un collaboratore brillante ma appena arrivato, che non conosce le tue abitudini. Più spieghi con precisione, migliore sarà il risultato.

CONSIGLIO

Non serve una richiesta lunga. Serve il contesto giusto: le informazioni che cambierebbero la risposta di un collega esperto.

Punti chiave

- La Descrizione ha tre dimensioni: il risultato (prodotto), il modo di procedere (processo) e il comportamento dell'AI (prestazione).
- La maggior parte delle richieste deboli descrive solo il risultato, e in modo vago.
- Gli esempi di un buon risultato comunicano più di qualunque aggettivo.
- Dire all'AI come vuoi che si comporti cambia l'intera conversazione.
- Il contesto che conosci solo tu è l'aiuto più potente che puoi darle.

Fonti ufficiali

Scheda «The 4Ds: Description», corso AI Fluency (PDF, CC BY-NC-SA 4.0)

A closer look at Description (Claude Academy)

The 4 Ds of AI Fluency: Behavioral Indicators (Claude Academy)

Prompting best practices (documentazione per sviluppatori)

ESERCIZIO

Prima e dopo

Perché. Il contesto fa la differenza: lo stesso compito, con il contesto giusto, passa da una bozza mediocre a qualcosa di utile. Questo esercizio, ripreso dal corso ufficiale, rende visibile il cambio.

1. Scegli dalla tua mappa (lezione 2.1) un compito che richiede un contesto che hai solo tu: una guida di stile, un esempio di lavoro riuscito, i vincoli del tuo ruolo.
2. Scrivi in due o tre righe come dev'essere un buon risultato, in modo che anche un estraneo possa giudicarlo.
3. Chiedi il compito senza alcun contesto e salva il risultato.

4. In una nuova chat chiedi lo stesso compito, descrivendo risultato, modo di procedere e comportamento dell'AI, e allega i tuoi materiali.
5. Confronta i due risultati con la tua definizione. Quanto è grande la differenza?

Riflessione

- Quale informazione aggiunta ha fatto la differenza più grande?
- Quale contesto potresti fornire una volta per tutte? Lo vedremo nella lezione 4.1.

VERIFICA

A quale dimensione della Descrizione appartiene la frase «Fammi domande prima di iniziare e dimmi se l'idea non regge»?

A Prodotto.

B Processo.

✓ Prestazione.

Dice come vuoi che l'AI si comporti con te durante la collaborazione: è descrizione della prestazione.

E la frase «Prima prepara una scaletta, poi aspetta il mio via libera»?

A Prodotto.

✓ Processo.

C Prestazione.

Stabilisce i passaggi con cui affrontare il lavoro: è descrizione del processo.

Qual è il modo più affidabile per ottenere lo stile che vuoi?

✓ Fornire uno o più esempi di testi con lo stile giusto.

B Scrivere «stile professionale».

C Ripetere la richiesta finché lo stile va bene.

Gli esempi mostrano schema, tono e formato meglio di qualunque aggettivo. Lo confermano sia il quadro AI Fluency sia la documentazione per sviluppatori.

2.4 Discernimento

Discernere significa giudicare con occhio critico che cosa produce l'AI, come ci arriva e come si comporta. È la competenza che protegge te e chi riceve il tuo lavoro. Diventa più importante man mano che i risultati sembrano più curati.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- valutare un risultato su tre piani: il risultato stesso (prodotto), il modo in cui ci si è arrivati (processo) e il comportamento dell'AI (prestazione);
- usare il ciclo tra Descrizione e Discernimento, cioè la ripetizione «chiedi, valuta, correggi», per migliorare un lavoro;
- riconoscere l'effetto artefatto, cioè il calo di attenzione davanti a risultati ben rifiniti, e contrastarlo.

PRIMA DI LEGGERE

Ti è mai capitato di accettare un risultato dell'AI perché sembrava curato, e di scoprire più tardi che conteneva un errore? Che cosa ti aveva convinto?

«È giusto? Mi serve?»

Discernimento del prodotto

Valutare la qualità di ciò che l'AI produce: se è esatto, adatto, coerente e pertinente.

«Come ci è arrivato?»

Discernimento del processo

Valutare come l'AI è arrivata al risultato, cercando errori di logica, momenti in cui ha perso il filo o passaggi di ragionamento fuori luogo.

«Mi sta aiutando?»

Discernimento della prestazione

Valutare come l'AI si comporta durante lo scambio: il suo modo di comunicare funziona per ciò che ti serve?

Il Discernimento lavora insieme alla Descrizione, in un ciclo continuo.

Il ciclo tra Descrizione e Discernimento

1. **Descrivi** che cosa vuoi, come e con quale comportamento.
2. **Valuta** il risultato sui tre piani.
3. **Spiega** a Claude che cosa funziona, che cosa no e perché.
4. **Ripeti** finché il risultato regge alla tua verifica.

Il terzo passo è quello che si salta più spesso. Non basta dire «va bene» o «non va bene». Se spieghi il perché, dai a Claude le informazioni per migliorare. Lo raccomanda anche il corso ufficiale per chi insegna.

Cinque comportamenti

COMPORTAMENTO	COME SUONA
Verifichi fatti e affermazioni importanti	«Prima di usare queste statistiche devo controllarle.»
Noti quando il ragionamento non regge	«Aspetta: questa conclusione non segue da ciò che hai detto prima.»
Riconosci quando all'AI manca un'informazione importante	«Non sai che questa soluzione l'abbiamo già provata l'anno scorso.»
Valuti se state facendo progressi insieme	«Stiamo girando in tondo: riformulo il problema.»
Noti quando il modo di comunicare dell'AI non funziona per te	«Le risposte sono troppo lunghe per come voglio lavorare adesso.»

L'effetto artefatto

Nel febbraio 2026 Anthropic ha analizzato 9.830 conversazioni su Claude.ai per misurare questi comportamenti. Lo studio si chiama AI Fluency Index. Quando Claude produceva artefatti, cioè documenti, programmi o applicazioni già pronti, le persone davano più indicazioni all'inizio ma valutavano meno il risultato.

COMPORTAMENTO	NELLE CONVERSAZIONI CON ARTEFATTI
Chiarire l'obiettivo	+14,7 punti percentuali
Specificare il formato	+14,5 punti
Fornire esempi	+13,4 punti
Individuare il contesto mancante	−5,2 punti
Verificare i fatti	−3,7 punti
Mettere in dubbio il ragionamento	−3,1 punti

Il rapporto propone diverse spiegazioni. Forse un lavoro che sembra finito viene trattato come finito. Forse in quei compiti conta più che la cosa funzioni che la

precisione. Forse la verifica avviene altrove, provando l'applicazione o facendo leggere il documento a un collega. In ogni caso la raccomandazione è chiara: quando un risultato sembra pronto, è il momento giusto per chiedersi se è esatto, se manca qualcosa, se il ragionamento regge.

ATTENZIONE

Un risultato impaginato bene non è un risultato verificato.

Punti chiave

- Il Discernimento guarda tre cose: il risultato, il ragionamento, il comportamento.
- Descrizione e Discernimento formano un ciclo: descrivi, valuti, spieghi, ripeti.
- Spiegare perché qualcosa non funziona vale più di un semplice «rifallo».
- I risultati rifiniti abbassano la guardia: è lì che serve più attenzione.

Fonti ufficiali

Scheda «The 4Ds: Discernment», corso AI Fluency (PDF, CC BY-NC-SA 4.0)

Anthropic Education Report: The AI Fluency Index (febbraio 2026)

The Description-Discernment loop (Claude Academy)

ESERCIZIO

Cerca il buco

Perché. È l'attività «Spot the Gap» (in italiano: «trova la lacuna») della guida ufficiale all'AI Fluency Index. Allena proprio la capacità che cala davanti ai risultati rifiniti.

1. Chiedi a Claude una scheda di una pagina, ben impaginata, su un argomento che conosci molto bene.
2. Valutala sui tre piani e trova almeno tre problemi: un fatto impreciso, un contesto mancante, un salto logico, un tono inadatto.
3. Chiedi a Claude: «Quali affermazioni di questa scheda dovrei verificare prima di usarla? Che cosa potrebbe mancare?».
4. Confronta il suo elenco con il tuo. Chi ha trovato di più?

Riflessione

- Quanto tempo ti è servito per trovare il primo problema? Che cosa lo rendeva difficile da vedere?

VERIFICA

Claude ti consegna una presentazione impeccabile. Che cosa dicono i dati dell'AI Fluency Index su situazioni come questa?

✓ Che davanti agli artefatti le persone tendono a verificare meno fatti e ragionamenti.

B Che gli artefatti contengono meno errori delle risposte in chat.

C Che ciò che ha una buona grafica non va verificato.

Nelle conversazioni con artefatti calano tutti e tre i comportamenti di discernimento misurati: individuare il contesto mancante, verificare i fatti, mettere in dubbio il ragionamento.

Controllare se Claude ha saltato un passaggio logico riguarda quale piano?

A Il prodotto.

✓ Il processo.

C La prestazione.

Il discernimento del processo valuta come l'AI è arrivata al risultato, compresi gli errori logici e i passaggi mancanti.

Un risultato non ti convince. Qual è la reazione più utile?

A Rigenerare la risposta finché esce qualcosa di meglio.

B Ricominciare con un altro strumento.

✓ Spiegare a Claude che cosa non funziona e perché, poi chiedere una revisione.

È il ciclo tra Descrizione e Discernimento: la tua valutazione, spiegata, diventa nuovo contesto per un risultato migliore.

2.5 Diligenza

La Diligenza è la responsabilità per ciò che facciamo con l'AI e per come lo facciamo. Riguarda scelte da fare prima, durante e dopo il lavoro: quale strumento usi, che cosa dichiari, che cosa firmi con il tuo nome.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- applicare le tre parti della Diligenza: quando crei il lavoro, quando dici come l'hai fatto e quando lo consegni o lo condividi;
- scrivere una breve dichiarazione sull'uso dell'AI;
- adattare verifica e trasparenza al contesto: personale, scolastico, professionale.

«Quale strumento, e come?»

Diligenza nella creazione

Scegliere con consapevolezza quali sistemi di AI usi e come li usi.

«In questo documento, Claude...»

Diligenza nella trasparenza

Essere onesti sul ruolo dell'AI nel tuo lavoro con chiunque abbia bisogno di saperlo.

«Abbiamo fatto un buon lavoro.»

Diligenza nella diffusione

Assumerti la responsabilità di controllare e garantire i risultati che usi o condividi.

Contesti diversi, personali, scolastici o professionali, possono avere aspettative diverse su quanto dichiarare e quanto verificare.

Quattro comportamenti

COMPORTAMENTO	COME SUONA
Stai attento alle informazioni che condividi	«Prima di condividere questi dati li rendo anonimi.»
Sei onesto sul ruolo dell'AI quando conta	«Ho usato l'AI per la prima stesura, poi ho rivisto tutto io.»
Ti assumi la responsabilità di ciò che consegni	«Non ci metto la firma finché non ho verificato i punti chiave.»
Consideri le conseguenze di mettere il lavoro nel mondo	«Come potrebbe essere frainteso, se letto fuori contesto?»

Questi comportamenti avvengono quasi tutti fuori dalla chat. Per questo l'AI Fluency Index, lo studio di Anthropic sulle conversazioni degli utenti che hai incontrato nella lezione 2.4, non ha potuto misurarli, pur considerandoli tra i più importanti.

Una dichiarazione sull'uso dell'AI

I corsi ufficiali della Claude Academy, la scuola online di Anthropic, includono una dichiarazione che racconta come Claude è stato usato per costruirli. Puoi fare lo stesso con i tuoi lavori. Ecco un modello da adattare.

MODELLO DI DICHIARAZIONE

Dichiarazione sull'uso dell'AI
Per preparare questo documento ho usato Claude (Anthropic), modello [nome], per: [raccogliere idee / scrivere la prima stesura della sezione X / rivedere la forma].
Ho verificato [dati, citazioni, riferimenti normativi] su [fonti].
Le scelte finali e gli eventuali errori sono miei.

Il ciclo tra Delega e Diligenza

Delega e Diligenza si influenzano a vicenda. Ciò che decidi di affidare all'AI solleva questioni di responsabilità. E le scelte che fai sulla responsabilità cambiano ciò che affidi. Ecco un esempio dal rapporto di Anthropic sugli educatori (agosto 2025). La correzione era l'attività in cui i docenti giudicavano l'AI meno efficace. Eppure il 48,9% delle conversazioni sulla valutazione degli studenti affidava il lavoro all'AI in modo automatico. Chi si impegna a essere trasparente con gli studenti su come valuta, affida il lavoro in modo diverso.

Punti chiave

- Diligenza significa rispondere di ciò che fai con l'AI: nella scelta degli strumenti, nella trasparenza, nella verifica.
- Le aspettative cambiano con il contesto: informati sulle regole del tuo.
- Una breve dichiarazione sull'uso dell'AI rende il lavoro più credibile.
- Delega e Diligenza si influenzano a vicenda.

Fonti ufficiali

Scheda «The 4Ds: Diligence», corso AI Fluency (PDF, CC BY-NC-SA 4.0)

A closer look at Diligence (Claude Academy)

Education Report: How educators use Claude (agosto 2025)

The Delegation-Diligence loop (Teaching AI Fluency)

ESERCIZIO

La tua dichiarazione

Perché. Scrivere una dichiarazione ti obbliga a ricostruire come hai davvero lavorato con l'AI. È anche il primo passo per poterla chiedere ad altri.

1. Scegli un lavoro reale fatto con Claude questo mese.

2. Ricostruisci che cosa ha fatto Claude, che cosa hai fatto tu e che cosa hai verificato.
3. Scrivi la dichiarazione con il modello della lezione.
4. Chiediti, con le parole del quadro ufficiale: «Sono pronto a garantire questo lavoro come mio?». Se la risposta è no, che cosa manca?

Riflessione

- A chi avresti dovuto dirlo, e non l'hai fatto? Che cosa ti ha frenato?

VERIFICA

Hai usato Claude per la prima stesura di un rapporto per un cliente. Che cosa chiede la diligenza nella diffusione?

A Indicare Claude come coautore.

✓ Verificare e garantire il contenuto prima di consegnarlo.

C Nulla, se il cliente non lo chiede.

La diligenza nella diffusione riguarda la responsabilità di verificare e garantire ciò che usi o condividi. La trasparenza verso il cliente è un'altra parte della Diligenza: si decide in base al contesto e agli accordi.

Scegliere un account dell'organizzazione invece di quello personale per un documento riservato è un esempio di...

✓ diligenza nella creazione.

B discernimento del prodotto.

C descrizione del processo.

La diligenza nella creazione riguarda la scelta consapevole dei sistemi di AI e del modo in cui li usi.

Le aspettative su dichiarazione e verifica dell'uso dell'AI...

A sono uguali in tutti i contesti.

B riguardano solo la scuola.

✓ cambiano tra contesti personali, scolastici e professionali.

Lo dice la scheda ufficiale sulla Diligenza: per questo il primo passo è conoscere le regole del contesto in cui lavori.

PARTE 3

La richiesta

Tecniche di prompt, dalla dispensa ufficiale alla documentazione

3.1 Sei tecniche per richieste efficaci

Chi lavora con l'AI chiama «prompt» il testo che scrivi a Claude per chiedere qualcosa. Il corso AI Fluency, il percorso di formazione di Anthropic sull'uso dell'AI, ha raccolto in una dispensa sei tecniche che funzionano nella maggior parte dei casi. Ciascuna aggiunge un'informazione che Claude non può indovinare da solo.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- applicare le sei tecniche, confrontando una richiesta com'era prima e com'è dopo;
- chiedere a Claude di aiutarti a migliorare le tue richieste;
- scegliere la tecnica adatta al difetto che noti nella risposta.

1. Dai contesto

PRIMA

Parlami del cambiamento climatico.

DOPO

Spiega tre impatti principali del cambiamento climatico sull'agricoltura nelle regioni tropicali, con esempi dell'ultimo decennio.

Di' con precisione che cosa vuoi: l'argomento, la zona geografica, il periodo e ogni altro dato utile.

2. Mostra esempi di un buon risultato

PRIMA

Traduci in linguaggio semplice questa frase tecnica: «La piattaforma implementa protocolli di crittografia end-to-end per salvaguardare l'integrità dei dati».

DOPO

Ecco due esempi di come trasformare il gergo tecnico in linguaggio semplice:

1. «L'algoritmo quantistico presenta un'accelerazione quadratica» → «Il nuovo metodo risolve i problemi molto più in fretta dei precedenti.»
2. «L'interfaccia sfrutta paradigmi di design intuitivi» → «Il programma è facile da capire e da usare.»

Ora traduci in linguaggio semplice: «La piattaforma implementa protocolli di crittografia end-to-end per salvaguardare l'integrità dei dati».

Un esempio fa capire a Claude lo schema, lo stile e il formato che vuoi meglio di qualsiasi descrizione.

3. Specifica i vincoli del risultato

PRIMA

Progettami un sito per il mio portfolio artistico.

DOPO

Crea un sito portfolio di una sola pagina, pulito e moderno, con queste sezioni: presentazione, chi sono, competenze, progetti, esperienze, contatti. Il menu resta fisso in alto e sul telefono diventa un menu a scomparsa. Usa i colori di un tramonto e aggiungi un interruttore tra tema chiaro e scuro.

Indica le sezioni, il formato, la lunghezza, lo stile e il comportamento che desideri. Sono i dettagli che distinguono il tuo risultato da uno qualsiasi.

4. Scomponi i compiti complessi

PRIMA

Analizza questi dati di vendita trimestrali.

DOPO

Vorrei analizzare questi dati di vendita trimestrali. Procedi così:

1. individua i prodotti migliori;
2. confronta il trimestre con il precedente;
3. evidenzia gli andamenti insoliti;
4. proponi possibili spiegazioni.

Se indichi i passaggi in ordine, Claude segue un filo preciso e la risposta esce più completa e ordinata.

5. Chiedi di ragionare prima di rispondere

RICHIESTA DI ESEMPIO

Prima di rispondere, ragiona con attenzione sul problema: considera i fattori in gioco, i vincoli e i diversi approcci possibili, poi raccomanda la soluzione migliore.

Se lasci a Claude il tempo di ragionare, le risposte sono più ponderate. I modelli più recenti ragionano sempre, e puoi regolare quanto impegno ci mettono con lo «sforzo» (lezione 1.3). Una richiesta come questa serve comunque a indicargli che cosa deve considerare.

6. Definisci il ruolo

RICHIESTA DI ESEMPIO

Spiega come si forma l'arcobaleno dal punto di vista di un insegnante di scienze esperto che parla a una bambina di dieci anni appassionata di scienza.

Indicando il ruolo, il tono e a chi ti rivolgi, adatti la risposta alle tue esigenze. Il ruolo funziona quando dice a Claude qualcosa di vero sul pubblico e sullo scopo.

L'arma segreta

CHIEDI AIUTO A CLAUDE PER SCRIVERE LA RICHIESTA

Sto cercando di farmi aiutare da te, Claude, a [obiettivo]. Non so bene come formulare la richiesta per ottenere il risultato migliore. Mi aiuti a scrivere un prompt efficace?

Quando non sai come chiedere qualcosa, puoi farti aiutare dall'AI stessa a scrivere la richiesta. La dispensa la considera forse la tecnica più potente di tutte.

Quale tecnica per quale problema

IL PROBLEMA CHE VEDI	PROVA
Risposta generica	Dai contesto
Stile o formato sbagliati	Mostra esempi, specifica i vincoli
Risultato superficiale su un compito complesso	Scomponi in passi, chiedi di ragionare, alza lo sforzo
Tono non adatto a chi leggerà	Definisci ruolo e destinatari
Non sai da dove partire	L'arma segreta

Punti chiave

- Ogni tecnica aggiunge un'informazione che a Claude manca: contesto, esempi, vincoli, passi, tempo per ragionare, ruolo.
- Gli esempi sono il modo più sicuro per ottenere uno stile preciso.
- Quando non sai come chiedere, chiedi a Claude di aiutarti a chiedere.
- Scegli la tecnica in base al difetto che vedi nella risposta.

Fonti ufficiali

Dispensa «6 Techniques for Effective Prompt Engineering», corso AI Fluency (PDF, CC BY-NC-SA 4.0)

Effective prompting techniques (Claude Academy)

ESERCIZIO

Tre riscritture

Perché. Le tecniche si imparano usandole sulle tue richieste, non su quelle degli esempi.

1. Cerca tre richieste recenti che ti hanno dato risultati mediocri.
2. Riscrivi ciascuna usando almeno due tecniche.
3. Invia la versione originale e quella riscritta in due chat separate.
4. Annota quale tecnica ha fatto la differenza più grande.
5. Per un quarto compito usa l'arma segreta. Poi confronta la richiesta proposta da Claude con quella che avresti scritto tu.

Riflessione

- C'è una tecnica che usavi già senza saperlo? Quale ti costa più fatica?

VERIFICA

Claude ti restituisce testi con un tono non adatto ai tuoi lettori. Che cosa provi per primo?

A Chiedergli di ragionare prima di rispondere.

✓ Definire ruolo e destinatari, magari con un esempio del tono giusto.

C Scomporre il compito in passi.

Il tono dipende da chi scrive e da chi legge. Ruolo, destinatari ed esempi sono le tecniche che lo guidano.

Qual è l'«arma segreta» della dispensa ufficiale?

A Scrivere la richiesta in inglese.

B Usare parole in maiuscolo.

✓ Chiedere a Claude di aiutarti a formulare la richiesta.

Quando non sai come chiedere, Claude può aiutarti a scrivere la richiesta. La dispensa la considera forse la tecnica più potente.

Perché gli esempi funzionano così bene?

✓ Perché mostrano schema, stile e formato meglio di qualsiasi descrizione.

B Perché Claude li copia parola per parola.

C Perché rendono la richiesta più lunga.

Un esempio comunica decine di scelte implicite: lunghezza, tono, struttura. Claude ne ricava lo schema senza copiarne il contenuto.

3.2 Le tecniche della documentazione ufficiale

Anthropic, l’azienda che ha creato Claude, ha scritto per i programmatori una guida molto completa su come formulare le richieste ai suoi modelli più recenti. La guida è pensata per chi costruisce applicazioni, ma quasi tutto vale anche quando usi Claude in chat. Serve soprattutto per i lavori lunghi e per i documenti complessi.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- applicare la regola d’oro della chiarezza;
- organizzare richieste complesse con etichette e documenti;
- ottenere il formato che vuoi e far sì che Claude faccia il lavoro invece di limitarsi a dare consigli.

La regola d’oro

Mostra la tua richiesta a un collega che sa poco del compito e chiedigli di eseguirla. Se lui resta confuso, lo sarà anche Claude. La guida suggerisce di trattare Claude come un collaboratore brillante ma appena arrivato, che non conosce le tue abitudini né il tuo modo di lavorare.

Se vuoi un risultato che vada oltre il minimo, chiedilo in modo esplicito. I modelli recenti seguono le istruzioni con precisione e non danno per scontato che tu voglia di più.

Spiega il perché

MENO EFFICACE

NON usare mai i puntini di sospensione.

PIÙ EFFICACE

La risposta sarà letta da una sintesi vocale: non usare i puntini di sospensione, perché non saprebbe come pronunciarli.

Con la spiegazione, Claude può applicare lo stesso ragionamento anche a casi che non avevi previsto.

Esempi ben fatti

Gli esempi sono uno dei modi più sicuri per guidare il formato, il tono e la struttura della risposta. La guida li vuole pertinenti, cioè vicini al caso reale. Devono essere vari, così Claude non copia dettagli casuali. E devono restare ben separati dalle istruzioni, per esempio racchiusi tra etichette (le vedi nella prossima sezione). La guida ne consiglia da tre a cinque. Suggerisce anche di chiedere a Claude stesso di valutarli o di prepararne altri.

Struttura con le etichette

A volte una richiesta contiene istruzioni, contesto, esempi e materiali tutti insieme. Per evitare confusioni, puoi racchiudere ogni parte tra due etichette, come «contesto» all'inizio e «fine contesto» alla fine, scritti tra parentesi angolari come nell'esempio qui sotto. Sono le «etichette in stile XML», un modo di segnare l'inizio e la fine di un blocco di testo. I nomi sono liberi: conta che siano chiari e che usi sempre lo stesso nome per la stessa cosa.

```
<contesto>
Sono un formatore. Il corso è per impiegati comunali che non hanno mai usato l
</contesto>

<programma>
[incolla qui il programma del corso]
</programma>

<istruzioni>
Individua le tre lezioni più a rischio di noia e proponi per ciascuna
un'attività pratica di quindici minuti.
</istruzioni>
```

Documenti lunghi

- **Documenti in alto, domanda in fondo.** Nei test di Anthropic, mettere la domanda alla fine migliora la qualità delle risposte fino al 30% quando i materiali sono complessi e i documenti sono più d'uno.
- **Un'etichetta per documento**, con il titolo o la provenienza di ciascuno.
- **Prima le citazioni.** Chiedi a Claude di estrarre i passaggi pertinenti e di rispondere poi basandosi solo su quelli. Così si concentra su ciò che conta e tu puoi controllare le citazioni.

Il formato della risposta

- **Di' che cosa fare, non che cosa evitare.** «Scrivi in paragrafi di prosa scorrevole» funziona meglio di «non usare elenchi».
- **Scrivi come vuoi che ti si risponda.** Una richiesta piena di elenchi puntati invita a rispondere con elenchi.
- **Matematica.** I modelli recenti scrivono le formule con LaTeX, un linguaggio per le formule che nel testo semplice appare come una serie di simboli. Se ti serve un testo semplice, chiedilo.

Suggerire o agire

I modelli attuali prendono alla lettera anche la forma della richiesta. «Puoi suggerire qualche modifica?» produce suggerimenti. «Modifica il testo così» produce le modifiche. Nei lavori affidati a Claude perché li svolga da solo (Parte 5) questa differenza conta ancora di più.

CLAUDE SUGGERISCE

Puoi suggerire qualche miglioramento a questa funzione?

CLAUDE AGISCE

Migliora le prestazioni di questa funzione.

Tono normale, senza urlare

Con i modelli di qualche anno fa si scriveva «IMPORTANTE: DEVI...», perché certe istruzioni venivano ignorate. I modelli attuali seguono le istruzioni molto meglio, e lo stesso tono può farli esagerare. La guida consiglia di scrivere in modo normale, per esempio «usa questo strumento quando...».

Punti chiave

- Applica la regola d'oro: se un collega appena arrivato non capirebbe, non capirà nemmeno Claude.
- Spiega il perché delle istruzioni: Claude lo usa per regolarsi anche nei casi nuovi.
- Da tre a cinque esempi, vari e ben separati dalle istruzioni.
- Con i documenti lunghi: materiali in alto, domanda in fondo, citazioni prima della risposta.
- Chiedi ciò che vuoi, non ciò che non vuoi. E chiedi di agire, se vuoi che agisca.

Fonti ufficiali

Prompting best practices (documentazione per sviluppatori)

Prompt engineering overview (documentazione per sviluppatori)

Prompt engineering interactive tutorial (GitHub, Anthropic)

ESERCIZIO

Il documento lungo

Perché. Le tecniche per i documenti lunghi sono quelle che fanno risparmiare più tempo nel lavoro vero. Sono anche quelle che permettono di controllare meglio il risultato.

1. Prendi un documento lungo del tuo lavoro, reso anonimo se serve: un regolamento, un bando, una relazione.

2. Incollalo o allegalo all’inizio della richiesta, racchiuso tra etichette `<documento>`.
3. In fondo scrivi: «Estrai prima, tra etichette `<citazioni>`, i passaggi pertinenti per rispondere a [domanda]. Poi rispondi basandoti solo su quei passaggi».
4. Controlla ogni citazione sul documento originale. Sono esatte? Sono pertinenti?
5. In una nuova chat ripeti la prova, mettendo la domanda all’inizio e senza chiedere le citazioni. Che cosa cambia?

Riflessione

- Quanto tempo hai risparmiato rispetto a leggere tutto? Quanto ne hai speso per verificare?

VERIFICA

Dove conviene mettere un documento molto lungo nella richiesta?

A Alla fine, dopo le istruzioni.

✓ All’inizio, con la domanda alla fine.

C È indifferente.

La documentazione consiglia di mettere i materiali lunghi in alto e la domanda in fondo. Nei test di Anthropic la qualità migliora fino al 30% con materiali complessi.

Quale formulazione funziona meglio?

✓ «Scrivi in paragrafi di prosa scorrevole.»

B «Non usare elenchi puntati.»

C «NIENTE ELENCHI!!!»

Dire che cosa fare funziona meglio che dire che cosa evitare. Anche il tono normale funziona meglio di quello perentorio.

Vuoi che Claude corregga direttamente il tuo documento. Quale richiesta usi?

A «Puoi suggerire qualche miglioramento?»

B «Che cosa ne pensi?»

✓ «Correggi il documento applicando queste modifiche.»

I modelli attuali seguono la forma della richiesta. Una domanda sui suggerimenti produce suggerimenti, un'istruzione produce l'azione.

3.3 Dopo la prima risposta

Anthropic ha analizzato migliaia di conversazioni. La differenza tra chi usa bene l'AI e chi no si vede soprattutto dopo la prima risposta. Questa lezione riguarda proprio quel momento: come rifinire il risultato, come contraddire Claude, come stabilire le regole della collaborazione e come capire quando conviene ricominciare da capo.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- migliorare il risultato con correzioni mirate invece di far rigenerare la risposta a caso;
- stabilire all'inizio le regole della collaborazione;
- decidere quando continuare una conversazione e quando aprirne una nuova.

Restare nella conversazione

L'AI Fluency Index è un rapporto in cui Anthropic misura quanto bene le persone usano l'AI. Secondo il rapporto, il comportamento più legato a tutti gli altri segnali di buon uso è l'iterazione, cioè tornare sul lavoro con nuove richieste per migliorarlo passo dopo passo.

85,7%

delle conversazioni analizzate mostra iterazione e rifinitura del lavoro

2,67

comportamenti di buon uso in più, in media, nelle conversazioni con iterazione; 1,33 in quelle senza

5,6 volte

più probabile, per chi itera, mettere in dubbio il ragionamento di Claude

Il rapporto invita a trattare la prima risposta come un punto di partenza. Fai domande, contesta ciò che non ti convince, precisa ciò che vuoi.

Stabilisci le regole del gioco

Solo nel 30% delle conversazioni le persone dicono a Claude come vogliono che si comporti con loro. Eppure bastano poche frasi all'inizio per cambiare l'andamento di tutto lo scambio. Queste frasi vengono dal rapporto ufficiale e dalla guida ai comportamenti di buon uso.

REGOLE DELLA COLLABORAZIONE
Contraddicimi se le mie ipotesi sono sbagliate.
Spiegami il ragionamento prima di darmi la risposta.
Dimmi su che cosa sei incerto.
Fammi due o tre domande prima di cominciare.
Tieni le risposte brevi, così procediamo in fretta.

Come dare un buon riscontro

- Di' che cosa tenere e che cosa cambiare, invece di chiedere «rifallo».
- Spiega perché: Claude userà la spiegazione come contesto per il resto della conversazione.
- Richiama ciò che è stato detto: «riprendendo quello che hai scritto sui costi, adesso...».
- Chiedi alternative quando sei incerto: «dammi tre direzioni diverse e scelgo io».
- Nei lavori lunghi, chiedi una modifica importante alla volta.

Quando ripartire da zero

Continuare non è sempre la scelta migliore. Tre segnali dicono che conviene fermarsi:

- **State girando in tondo**: tre o più scambi senza progressi. Fermati e riformula il problema.
- **Claude dimentica le regole iniziali**: la conversazione è troppo lunga perché riesca a tenerla tutta presente.

- **Hai cambiato argomento**: ormai il vecchio contesto confonde più di quanto aiuti.

Per ripartire bene, chiedi a Claude un riepilogo delle decisioni prese, apri una nuova conversazione e incolla il riepilogo all'inizio, insieme ai materiali essenziali. Se il lavoro si ripete, sposta le regole che restano valide in un Progetto o nelle istruzioni (lezione 4.1). Ricorda anche che le conversazioni lunghe consumano più limiti d'uso.

Correggere per proprietà

Quando qualcosa non va, torna alla tabella della lezione 1.2. Capire quali caratteristiche di Claude sono in gioco ti dice che cosa fare: dare più contesto, verificare, far fare un calcolo con il codice o invitarlo a contraddirti.

Punti chiave

- La prima risposta è una bozza: il valore arriva con i passaggi successivi.
- Stabilisci all'inizio come vuoi che Claude collabori con te.
- Un buon riscontro dice che cosa tenere, che cosa cambiare e perché.
- Quando giri in tondo, riformula. Quando la chat è troppo lunga, riparti con un riepilogo.

Fonti ufficiali

Anthropic Education Report: The AI Fluency Index (febbraio 2026)

A discussion guide for the AI Fluency Index (Claude Academy)

The 4 Ds of AI Fluency: Behavioral Indicators (Claude Academy)

ESERCIZIO

La sfida dell’iterazione

Perché. È una delle attività proposte dalla guida ufficiale all’AI Fluency Index. Mostra quanto si può migliorare un risultato restando nella stessa conversazione.

1. Scegli un compito reale e scrivi la prima richiesta.
2. Non accettare la prima risposta. Fai almeno quattro giri di riscontro mirato: uno sul contenuto, uno sulla struttura, uno in cui chiedi di essere contraddetto, uno in cui chiedi su che cosa Claude è incerto.
3. Confronta la prima e l’ultima versione.
4. Annota quale giro ha fatto la differenza più grande.

Riflessione

- Quali regole della collaborazione userai d’ora in poi all’inizio di ogni lavoro importante?

VERIFICA

Secondo l’AI Fluency Index, quale comportamento è più legato a tutti gli altri segnali di buon uso dell’AI?

- ✓ Iterare e rifinire il lavoro.
- B Scrivere richieste molto lunghe.
- C Usare sempre il modello più potente.

Le conversazioni con iterazione mostrano in media il doppio dei comportamenti di buon uso, e molte più verifiche del ragionamento e del contesto mancante.

Dopo quattro scambi non state facendo progressi. Che cosa conviene fare?

A Continuare con piccole correzioni.

B Rigenerare l'ultima risposta.

✓ Fermarti e riformulare il problema, oppure ripartire con un riepilogo in una nuova chat.

Accorgersi che non si fanno progressi è un comportamento di Discernimento, la capacità di valutare il lavoro dell'AI. Il passo giusto è cambiare impostazione, non insistere.

Quale frase stabilisce le regole della collaborazione?

A «Scrivi cinquecento parole.»

✓ «Contraddicimi se le mie ipotesi sono sbagliate e dimmi su che cosa sei incerto.»

C «Usa un tono formale.»

Le altre due descrivono il prodotto. Questa dice come Claude deve comportarsi con te durante il lavoro. Lo fa solo il 30% delle persone.

PARTE 4

Gli strumenti

Contesto, ricerca, creazione, collegamenti

4.1 Contesto che resta: istruzioni, Progetti, memoria

Ripetere ogni volta chi sei, che lavoro fai e come vuoi le risposte fa perdere tempo. Claude offre tre modi per fargli ricordare queste informazioni: le istruzioni per l'account, i Progetti e la memoria. Per «contesto» si intende tutto ciò che Claude sa di te e del tuo lavoro mentre risponde. Scegliere il modo giusto evita risposte generiche e confusione tra lavori diversi.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- scrivere istruzioni efficaci per il tuo account;
- creare un Progetto con materiali e istruzioni;
- controllare la memoria: vedere che cosa ricorda, correggerla e tenere separati lavori diversi.

Quattro modi di dare contesto

STRUMENTO	VALE PER	CHE COSA CI METTI	ESEMPIO
Istruzioni per Claude	Tutte le conversazioni del tuo account	Preferenze generali: chi sei, lingua, stile	«Sono un formatore; rispondi in italiano; esempi dal mondo del lavoro»
Progetto	Le conversazioni dentro quel Progetto	Materiali di riferimento e istruzioni specifiche	Il corso per un comune: programma, regolamento, verbali
Memoria	Le conversazioni future, in automatico	Ciò che emerge chattando: ruolo, progetti, preferenze	Claude ricorda che il corso si tiene il giovedì
Skill	Solo quando serve	Procedure ripetibili (una Skill è un insieme di istruzioni che Claude usa quando il compito lo richiede)	Il modello del verbale (lezione 4.4)

Il Centro assistenza spiega così la differenza tra Progetto e Skill. Il Progetto offre informazioni di sfondo, sempre a disposizione quando lavori al suo interno. La Skill offre una procedura e si attiva solo quando serve.

Le istruzioni per l'account

Le scrivi nelle impostazioni e valgono per ogni conversazione. Usale per ciò che è vero sempre: il tuo ruolo, la lingua, il livello di dettaglio, lo stile che preferisci, ciò che non vuoi mai.

ESEMPIO DI ISTRUZIONI

Sono un formatore e insegno l'uso dell'AI a professionisti e docenti.
Rispondi in italiano, con frasi brevi e senza gergo; se usi un termine tecnico, spiegalo.
Quando un'informazione è incerta o potrebbe essere cambiata di recente, dimmelo.
Se una mia idea non regge, dimmelo con franchezza e proponi un'alternativa.

Tienile brevi e generali. Ciò che vale per un solo lavoro va in un Progetto.

I Progetti

Un Progetto è uno spazio di lavoro dedicato a una attività, come una cartella sulla scrivania. Ha le sue conversazioni, la sua raccolta di documenti di riferimento (la «base di conoscenza») e le sue istruzioni. Tutti possono usarli. Con il piano gratuito se ne possono creare fino a cinque.

1. Crea un nuovo Progetto e dagli un nome facile da riconoscere.
2. Scrivi le istruzioni del Progetto: a chi ti rivolgi, che tono usare, che formato dare ai testi, quali controlli fare sempre.
3. Carica i materiali di riferimento: documenti, testi, dati.
4. Avvia le conversazioni dall'interno del Progetto.

Claude può tenere sotto mano solo una certa quantità di testo alla volta. Questo limite si chiama «finestra di contesto». Nei piani a pagamento, quando i materiali si avvicinano a quel limite, Claude cambia metodo da solo. Questo metodo si chiama RAG. Invece di rileggere tutto ogni volta, Claude cerca i passaggi utili per la tua domanda. Così il Progetto può contenere fino a dieci volte più materiale. Nei piani Team ed Enterprise, pensati per le organizzazioni, puoi condividere i Progetti con i colleghi, in sola lettura o con diritto di modifica.

La memoria

La memoria è l'elenco di ciò che Claude ricorda di te tra una conversazione e l'altra. Mentre chatti, conserva informazioni utili sul tuo lavoro: il tuo ruolo, i progetti in corso, le persone e i luoghi che nomini, le tue preferenze. Dall'estate 2026 le salva come argomenti separati e li aggiorna durante la conversazione. Se dici che una scadenza è cambiata, Claude aggiorna ciò che sa.

- Nelle impostazioni della memoria vedi tutti gli argomenti. Puoi modificarli o cancellarli uno per uno.
- Ogni Progetto ha una memoria separata dal resto, così i lavori non si mescolano.
- Le chat in incognito, cioè le conversazioni che non lasciano traccia, non contribuiscono alla memoria.
- La memoria è attiva per impostazione predefinita nei piani Free, Pro e Max. Nei piani Team ed Enterprise la attiva l'amministratore.
- Puoi esportarla e importarla, anche da altri assistenti.

> **NOTA**
>
> Memoria e addestramento sono cose diverse. La memoria serve a te, nelle tue conversazioni future. L'addestramento è l'uso dei dati per migliorare i modelli: dipende dall'impostazione di privacy (lezione 1.4).

Punti chiave

- Le istruzioni servono per ciò che vale sempre, i Progetti per ciò che vale in un lavoro, le Skill per le procedure.
- Un buon Progetto ha istruzioni chiare e pochi materiali essenziali.
- La memoria lavora da sola, ma va controllata: leggila e correggila ogni tanto.
- Progetti e chat in incognito tengono separati i contesti.

Fonti ufficiali

Understanding Claude's personalization features (Centro assistenza)

What are projects? (Centro assistenza)

Use Claude's chat search and memory (Centro assistenza)

ESERCIZIO

Il tuo Progetto di lavoro

Perché. Un Progetto costruito bene trasforma Claude da assistente generico in un collaboratore che conosce quel lavoro.

1. Scegli un'attività che ripeti, per esempio un corso che tieni.
2. Crea un Progetto e carica il programma, i materiali già usati (senza nomi di persone) e un esempio di lavoro riuscito.
3. Scrivi le istruzioni del Progetto: a chi ti rivolgi, che tono usare, che formato dare ai testi, che cosa controllare sempre.
4. Fai tre richieste diverse dentro il Progetto e le stesse tre fuori. Confronta i risultati.
5. Apri le impostazioni della memoria e controlla che cosa è stato salvato.

Riflessione

- Che cosa hai dovuto spiegare fuori dal Progetto che dentro era già noto?

VERIFICA

Vuoi che Claude conosca il programma di un corso solo quando lavori a quel corso. Dove lo metti?

A Nelle istruzioni dell'account.

✓ In un Progetto dedicato.

C Nella memoria.

Il Progetto contiene materiali e istruzioni che valgono solo per le sue conversazioni, e ha anche una memoria separata.

Come controlli che cosa Claude ricorda di te?

A Non si può controllare.

B Chiedendo al supporto di Anthropic.

✓ Nelle impostazioni della memoria, dove puoi modificare o cancellare i singoli argomenti.

La memoria è divisa in argomenti che vedi nelle impostazioni. Le modifiche valgono subito per le conversazioni future.

Che differenza c’è tra un Progetto e una Skill?

✓ Il Progetto fornisce informazioni di sfondo sempre a disposizione; la Skill è una procedura che si attiva quando serve.

B Nessuna: sono due nomi della stessa cosa.

C Le Skill funzionano solo per chi programma.

È la distinzione del Centro assistenza: sapere che cosa (Progetto) e sapere come fare (Skill).

4.2 Cercare, ragionare, verificare

Claude può cercare informazioni su internet, condurre ricerche approfondite consultando molte fonti e ragionare a lungo su un problema. Sono tre strumenti diversi per bisogni diversi. Sapere quale usare fa risparmiare tempo e fa durare di più il numero di richieste che il tuo piano ti concede. Rende anche più facile controllare il risultato.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- scegliere tra ricerca web, ricerca approfondita e ragionamento;
- chiedere le fonti e controllarle;
- impostare una ricerca approfondita con criteri chiari.

Tre strumenti, tre bisogni

STRUMENTO	QUANDO USARLO	ESEMPI
Ricerca web	Domande su fatti precisi, a cui basta rispondere con una o due ricerche su internet	Orari, notizie recenti, dati su un'azienda
Ragionamento con sforzo alto (Claude si prende più tempo per riflettere prima di rispondere)	Problemi complessi che non richiedono informazioni nuove	Un problema di matematica, un errore in un programma, un'analisi
Research (la funzione di ricerca approfondita di Claude)	Quadri completi costruiti su molte fonti: cinque o più ricerche in uno-tre minuti, con citazioni	Analisi dei concorrenti, stato dell'arte su un tema, aggiornamento di un documento
Ragionamento e Research insieme	Pianificare con cura e poi raccogliere le informazioni in modo completo	Studiare una tecnologia emergente o un filone di articoli scientifici

Research può lavorare anche su email, calendario e documenti collegati tramite i connettori (lezione 4.4). I connettori sono collegamenti tra Claude e i tuoi strumenti di lavoro. Ne risulta, per esempio, una classifica dei messaggi della settimana in ordine di urgenza.

Chiedere bene una ricerca

La guida ufficiale suggerisce tre accorgimenti. Primo: spiega che cosa rende buona una risposta. Secondo: chiedi di verificare le informazioni su più fonti. Terzo: per i temi complessi, chiedi di procedere con un metodo ordinato.

ESEMPIO DI RICHIESTA PER RESEARCH

Cerco un quadro aggiornato su [tema] per [scopo e pubblico].
Una buona risposta copre gli ultimi due anni, distingue i fatti dalle opinioni e indica per ogni affermazione importante la fonte originale.
Verifica le informazioni principali su più fonti indipendenti e segnala dove le fonti non concordano.
Procedi in modo strutturato: formula alcune ipotesi alternative, indica quanto sei sicuro di ciascuna e rivedile man mano che trovi nuove informazioni.

Controllare le fonti

Il Centro assistenza è esplicito: non usare Claude come unica fonte di verità, e controlla con attenzione le indicazioni importanti. Con la ricerca web, la qualità della risposta dipende dalle fonti che Claude trova. Aprirle serve a capire se un'informazione è stata interpretata fuori dal suo contesto originale.

- Apri le fonti delle affermazioni che userai. Non serve aprirle tutte.
- Controlla che la fonte dica davvero ciò che la sintesi le attribuisce.
- Preferisci le fonti originali: la legge più dell'articolo che ne parla, lo studio più del comunicato stampa.
- Guarda le date: una fonte vecchia può essere presentata come attuale.

ATTENZIONE

Una sintesi precisa di fonti scadenti resta scadente.

Punti chiave

- Ricerca web per i fatti rapidi, ragionamento per i problemi difficili, Research per i quadri completi.
- Una buona ricerca comincia con criteri chiari: che cosa rende buona la risposta.
- Le citazioni sono il punto di partenza del controllo, non il suo punto di arrivo.
- Controlla soprattutto le affermazioni che userai.

Fonti ufficiali

When should I use web search, extended thinking, and research? (Centro assistenza)

Use research on Claude (Centro assistenza)

Claude is providing incorrect or misleading responses (Centro assistenza)

Prompting best practices: research and information gathering (documentazione)

ESERCIZIO

Una domanda, tre strumenti

Perché. Vedere la stessa domanda trattata in tre modi diversi è il modo più rapido per capire quando conviene ciascuno.

1. Scegli una domanda del tuo campo che richiede informazioni recenti.
2. Falla senza strumenti, poi con la ricerca web, poi con Research, in tre chat diverse.
3. Confronta fonti, tempi, profondità ed errori.
4. Scegli tre affermazioni importanti del rapporto di Research e apri le fonti citate. Dicono davvero quello?

Riflessione

- Per quali domande del tuo lavoro useresti ciascuno dei tre strumenti?

VERIFICA

Vuoi sapere l'orario di apertura di un museo oggi. Che cosa usi?

A Research.

✓ La ricerca web.

C Lo sforzo massimo, senza ricerca.

È una domanda su un fatto preciso, che si risolve con una o due ricerche: il caso tipico della ricerca web.

Devi risolvere un problema di logica complesso con i dati che hai già. Che cosa usi?

✓ Il ragionamento con sforzo alto.

B Research.

C La ricerca web.

Non servono informazioni nuove: serve ragionare più a fondo. È il caso del ragionamento con sforzo alto.

Research ti restituisce un rapporto con trenta citazioni. Qual è il primo passo per valutarlo con giudizio?

A Fidarti: le fonti sono tante.

B Contare le citazioni di ogni sezione.

✓ Aprire le fonti delle affermazioni più importanti e controllare che dicano ciò che il rapporto riporta.

Il numero di citazioni non garantisce nulla. Conta che le fonti delle affermazioni decisive esistano e dicano davvero quello.

4.3 Creare: file, artefatti, Docs, Slides e Design

Claude non si limita a scrivere nella chat. Crea fogli di calcolo, documenti Word, presentazioni e PDF. Costruisce piccole applicazioni interattive, prepara documenti da scrivere insieme ai colleghi e realizza materiali grafici. Questa lezione ti aiuta a scegliere il formato giusto e a non lasciarti ingannare da un risultato dall'aspetto curato.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- far creare e modificare file Excel, Word, PowerPoint e PDF;
- usare gli artefatti, anche interattivi, e condividerli;
- scegliere tra Docs, Slides e Design.

File veri

Claude crea e modifica fogli di calcolo (.xlsx), presentazioni (.pptx), documenti Word (.docx) e PDF. Analizza file di dati come i CSV, cioè semplici tabelle di testo. Produce anche grafici come immagini. Per farlo scrive ed esegue del codice, cioè istruzioni per il computer, in un ambiente di calcolo privato e separato dal tuo computer. Perché funzioni, nelle impostazioni, alla voce Capacità, devono essere attive l'esecuzione di codice e la creazione di file. Ogni file può pesare fino a 30 MB.

ATTENZIONE

Il Centro assistenza segnala un rischio preciso. Un documento costruito con cattive intenzioni potrebbe indurre Claude a leggere dati riservati da un servizio collegato e a inviarli all'esterno attraverso l'ambiente di calcolo. Usa file di provenienza affidabile. Dove possibile, limita l'accesso a internet dell'ambiente di calcolo.

Artefatti

Il Centro assistenza definisce l'artefatto come qualsiasi cosa Claude crei per te e che metteresti davanti a qualcuno: un documento, un'applicazione, un grafico, un piccolo sito. Si apre accanto alla conversazione. Per modificarlo, chiedi a Claude. Per condividerlo, mandi un link. Claude lo crea da solo quando il contenuto è sostanzioso e si regge da sé, oppure quando glielo chiedi.

- **Artefatti interattivi**: quiz, simulazioni, calcolatori, cruscotti (schermate che riuniscono i dati principali).
- **Applicazioni con l'AI dentro**: un artefatto può chiamare Claude, per esempio per commentare le risposte date a un quiz. Non servono chiavi di accesso e chi lo crea non paga costi aggiuntivi.
- **Dati e collegamenti**: nei piani a pagamento un artefatto può collegarsi ad altri servizi e conservare fino a 20 MB di dati di testo, personali o condivisi.
- **Privati all'inizio**: gli artefatti nascono privati. Li rendi visibili quando decidi di condividerli.

Il rapporto di Anthropic sugli educatori (agosto 2025) racconta di docenti che hanno costruito così giochi educativi, simulazioni di chimica, griglie di valutazione e quiz con correzione automatica.

Docs, Slides e Design

Da settembre 2026 tre strumenti si usano da qualunque conversazione. Sono in fase di prova («beta») e disponibili sui piani a pagamento.

Claude Docs
Documenti da scrivere con Claude e con i colleghi in tempo reale. Si commenta, si chiedono modifiche a @Claude, si esporta in Word, PDF, Markdown (un formato di testo semplice) o Google Docs.

Claude Slides

Presentazioni che Claude imposta per te. Le modifichi direttamente, le presenti da Claude o le scarichi in PowerPoint o PDF.

Claude Design

Materiali visivi, prototipi interattivi, pagine e schede di una pagina. Applica la grafica della tua organizzazione e si esporta in PDF, HTML (il formato delle pagine web), PowerPoint o verso strumenti come Figma e Canva.

Su tutti i piani, Claude può anche disegnare grafici e diagrammi interattivi direttamente nella risposta.

Quale formato scegliere

TI SERVE	SCEGLI
Un file da consegnare o archiviare: verbale, bilancio, programma	File Word, Excel o PDF
Uno strumento da usare o da far usare: quiz, simulazione, calcolatore	Artefatto interattivo
Un testo da scrivere e commentare in più persone	Claude Docs
Una presentazione	Claude Slides
Un materiale visivo curato: locandina, pagina, prototipo	Claude Design
Un grafico al volo per capire un dato	Grafico nella risposta

ATTENZIONE

Ricorda l'effetto artefatto (lezione 2.4): davanti a risultati ben rifiniti si tende a controllare meno. Controlla numeri, formule e risposte dei quiz come se fossero scritti a mano.

Punti chiave

- Claude produce file veri, che puoi modificare e scaricare.
- Gli artefatti sono il formato giusto per ciò che va usato o condiviso, anche con funzioni interattive.
- Docs serve a scrivere insieme, Slides a presentare, Design a comunicare con le immagini.
- Scegli il formato pensando a chi userà il risultato.
- Più il risultato è curato, più il controllo è importante.

Fonti ufficiali

Create and edit files with Claude (Centro assistenza)

What are artifacts and how do I use them? (Centro assistenza)

Get started with Claude Docs (Centro assistenza)

Get started with Claude Design (Centro assistenza)

Claude Cowork and chat are now one Claude (blog di Claude, settembre 2026)

ESERCIZIO

Dal dato alla presentazione

Perché. Passare da un file di dati a un foglio di calcolo e poi a una presentazione ti fa usare tre formati di seguito. Ti obbliga anche a controllare i numeri lungo la strada.

1. Prendi un file di dati senza nomi di persone del tuo lavoro, oppure chiedi a Claude di crearne uno realistico e dichiaratamente inventato.
2. Chiedi un foglio Excel con un riepilogo e un grafico.
3. Chiedi una presentazione di cinque slide per un pubblico preciso.

4. Controlla ogni numero delle slide sul file originale.
5. Chiedi un artefatto interattivo, per esempio un piccolo quiz sui risultati, e provalo come farebbe un partecipante al corso.

Riflessione

- Hai trovato numeri sbagliati o arrotondati male? In quale passaggio?

VERIFICA

Vuoi un quiz che altre persone possano usare aprendo un link. Che cosa crei?

✓ Un artefatto interattivo condiviso.

B Un file PDF.

C Una risposta in chat.

Un artefatto interattivo si usa direttamente nel browser e si condivide con un link. Un PDF non può dare riscontro sulle risposte.

Devi scrivere un documento con tre colleghi, con commenti e modifiche chieste a Claude. Che cosa usi?

A Claude Design.

✓ Claude Docs.

C Un foglio Excel.

Claude Docs è pensato proprio per scrivere insieme, a più mani, con commenti e richieste a @Claude.

Che cosa deve essere attivo perché Claude crei file e artefatti?

A La ricerca web.

B Un piano Enterprise.

✓ L'esecuzione di codice e la creazione di file, nelle impostazioni.

File e artefatti nascono da codice eseguito in un ambiente privato. Senza questa capacità attiva, Claude può solo scrivere in chat.

4.4 Collegare: connettori, Skill e plugin

Da solo Claude conosce soltanto ciò che gli scrivi. Con i connettori può leggere e usare i tuoi strumenti di lavoro, come la posta o il calendario. Con le Skill impara procedure da ripetere sempre allo stesso modo. Con i plugin ricevi un pacchetto già pronto per un mestiere. Sono i tre modi per trasformare un assistente generico in uno che lavora come te.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- collegare Claude a un servizio con un connettore;
- capire che cos'è una Skill e crearne una;
- distinguere connettori, Skill, plugin, Progetti e istruzioni.

Connettori

Un connettore collega Claude a un altro servizio, come Google Drive, Gmail, Calendar, Slack, Notion o Microsoft 365. Così Claude può leggerne i dati e, se lo permetti, compiere azioni: cercare un documento, riassumere le email della settimana, preparare una bozza, fissare un appuntamento.

I connettori si basano su MCP (Model Context Protocol), uno standard aperto. Uno standard è una regola comune: con MCP le applicazioni mettono a disposizione di un modello di AI i propri dati e le proprie azioni, e tutti si capiscono. Nella directory di Claude, cioè l'elenco ufficiale, trovi connettori pronti. Con i connettori personalizzati puoi collegare qualunque servizio compatibile, anche con il piano gratuito.

ATTENZIONE

I connettori personalizzati possono collegare Claude a servizi che Anthropic non ha verificato. Collega solo server di organizzazioni di cui ti fidi e controlla i permessi che concedi.

Skill

Il Centro assistenza le definisce come cartelle di istruzioni, programmi e risorse che Claude carica quando servono, per svolgere meglio compiti specializzati. Una Skill insegna a Claude a fare una cosa sempre nello stesso modo. Può applicare la grafica della tua organizzazione, redigere un verbale secondo il vostro modello, analizzare dati seguendo la vostra procedura.

Le Skill funzionano a gradi. Di ogni Skill Claude legge prima solo una breve descrizione. Carica il contenuto completo solo quando la tua richiesta lo rende utile. Per questo puoi averne molte senza appesantire le conversazioni.

- **Skill di Anthropic**, come quelle per creare documenti Excel, Word, PowerPoint e PDF, che si attivano da sole.
- **Skill personalizzate**, create da te o dalla tua organizzazione.
- **Skill fornite dall'organizzazione** a tutti i membri, nei piani Team ed Enterprise.
- **Skill di partner** come Notion e Figma, pensate per lavorare con i loro connettori.

Le Skill richiedono l'esecuzione di codice attiva e sono disponibili su tutti i piani. Puoi crearne una descrivendo la procedura a Claude e chiedendogli di trasformarla in Skill. Oppure puoi caricarne una già pronta: una cartella con un file SKILL.md che contiene nome, descrizione e istruzioni.

SKILL.MD

```
---
name: verbale-riunione
description: Trasforma appunti di riunione nel verbale standard
  dell'istituto. Usala quando l'utente incolla appunti di una
  riunione o chiede un verbale.
---

# Verbale di riunione

1. Intestazione: organo, data, ora, luogo, presenti e assenti.
2. Ordine del giorno numerato; per ogni punto, sintesi della
   discussione e decisione presa.
3. Stile impersonale, frasi brevi, nessun giudizio sulle persone.
4. In chiusura, elenco delle azioni: chi, che cosa, entro quando.
```

La riga più importante è la descrizione: Claude la legge per decidere se usare la Skill. Scrivi che cosa fa e quando va usata.

Plugin

Un plugin riunisce in un solo pacchetto Skill, connettori e sottoagenti. I sottoagenti sono assistenti a cui Claude può affidare parti del lavoro. Ogni plugin è pensato per un ruolo o un settore: vendite, finanza, legale, marketing, risorse umane, progettazione, analisi dei dati e altri. Si aggiungono dalla sezione per personalizzare Claude, nella scheda dei plugin, e sono disponibili nei piani a pagamento. Quelli installati si ritrovano anche in Claude Code, la versione di Claude pensata per chi programma.

Che cosa usare, e quando

VUOI CHE CLAUDE…	USA
sappia sempre chi sei e come lavori	Le istruzioni per l'account
abbia i materiali di un lavoro specifico	Un Progetto
segua una procedura ripetibile	Una Skill
legga dati o agisca nei tuoi strumenti	Un connettore
abbia un corredo completo per un mestiere	Un plugin

CONSIGLIO

Collega solo ciò che serve al lavoro che stai facendo. Ogni connettore in più è una porta in più che resta aperta. Nella lezione 5.2 vedremo perché conta.

Punti chiave

- I connettori portano in Claude dati e azioni dei tuoi strumenti e si basano su MCP.

- Le Skill insegnano procedure ripetibili e si caricano solo quando servono.
- La descrizione di una Skill decide quando Claude la usa.
- I plugin riuniscono Skill, connettori e sottoagenti per un ruolo.
- Collega solo ciò che serve, e solo da fonti affidabili.

Fonti ufficiali

Use connectors to extend Claude's capabilities (Centro assistenza)

Get started with custom connectors using remote MCP (Centro assistenza)

What are skills? (Centro assistenza)

Use plugins in Claude (Centro assistenza)

ESERCIZIO

La tua prima Skill

Perché. Trasformare una procedura che ripeti in una Skill è il modo più concreto per far lavorare Claude come lavori tu.

1. Scegli una procedura che ripeti spesso: il commento agli elaborati, i verbali, la presentazione di un corso.
2. Descrivila a Claude con un esempio di risultato riuscito e chiedigli di trasformarla in una Skill.
3. Leggi la descrizione proposta. Dice chiaramente che cosa fa la Skill e quando va usata?
4. Prova la Skill in una nuova conversazione con un caso realistico.
5. Se Claude non la usa quando dovrebbe, migliora la descrizione e riprova.

Riflessione

- Quale altra procedura del tuo lavoro merita una Skill?

VERIFICA

Vuoi che Claude segua sempre la stessa procedura per i verbali, ma solo quando servono. Che cosa usi?

- ✓ Una Skill.
- B Un connettore.
- C Le istruzioni per l'account.

La Skill è una procedura che si attiva quando la richiesta la rende utile. Le istruzioni per l'account valgono sempre. Il connettore porta dati e azioni da un altro servizio.

Che cos'è MCP?

- A Un modello di Claude.
- ✓ Uno standard aperto per collegare i modelli di AI a dati e strumenti esterni.
- C Un piano a pagamento.

Model Context Protocol è lo standard su cui si basano i connettori di Claude. Lo usano anche altri sistemi di AI.

Perché avere molte Skill non appesantisce le conversazioni?

- A Perché le Skill sono sempre molto brevi.
- B Perché funzionano solo in inglese.
- ✓ Perché Claude legge prima solo la descrizione e carica il resto quando serve.

È il caricamento graduale: nello spazio di lavoro di Claude entra solo ciò che serve al compito del momento.

PARTE 5

Claude che agisce

Lavori delegati su file, browser e app, e la loro sicurezza

5.1 Affidare un lavoro a Claude

Oggi puoi affidare a Claude un lavoro intero, come faresti con un collaboratore. Claude può leggere e riordinare i file di una cartella, compilare un foglio di calcolo, consultare siti web, preparare un rapporto ogni lunedì. Il quadro di riferimento AI Fluency, che descrive i modi di lavorare con un'AI, chiama questa modalità agenzia. Delegare così fa risparmiare molto tempo, a patto di impostare bene il lavoro e di seguirlo.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- impostare un lavoro delegato con obiettivo, materiali e criteri di riuscita;
- usare file, browser e attività programmate;
- scegliere il livello di autonomia adatto.

Una sola Claude

Cowork era la modalità in cui Claude lavorava direttamente sui file, sulle cartelle e sulle applicazioni del tuo computer. È stata lanciata a gennaio 2026. Dal 16 settembre 2026 Cowork e la chat sono diventati una cosa sola. Il cambio è partito dai piani Pro e Max, cioè gli abbonamenti a pagamento più ampi, ed è proseguito sugli altri. Tutto ciò che Cowork sapeva fare è ora disponibile da qualunque conversazione. Lavori e conversazioni compaiono insieme tra i recenti. Progetti, connettori, Skill e artefatti restano dove erano. Una volta passati alla nuova esperienza non si torna indietro. Qualche termine, in parole semplici. Un connettore è un collegamento tra Claude e un altro servizio che usi, come la posta o l'archivio dei documenti. Una Skill è una procedura che Claude impara e poi ripete. Un artefatto è un documento o una pagina che Claude crea accanto alla conversazione.

Che cosa può fare

CAPACITÀ	CHE COSA SIGNIFICA	DA SAPERE
File e cartelle	Legge, riordina e crea file nelle cartelle che colleghi	Serve l'app per computer aperta; prima di cancellare definitivamente chiede sempre il permesso
Browser	Naviga, clicca, compila moduli, con il browser integrato o con l'estensione Claude in Chrome	Le protezioni sono le stesse nei due casi
Uso del computer	Interagisce con lo schermo: clic, digitazione, passaggio tra applicazioni	In beta, cioè in fase di prova, per i piani Pro e Max
App collegate	Legge e agisce nei servizi collegati con i connettori	Lezione 4.4
Attività programmate	Lavori ricorrenti o su richiesta, per esempio ogni lunedì mattina	Controlla gli esiti con regolarità
Da telefono	Segui i progressi e rispondi alle domande di Claude	Utile per i lavori lunghi
Nei programmi Office	Componenti aggiuntivi per Excel, PowerPoint e Word	Tra Excel e PowerPoint la conversazione prosegue con lo stesso contesto
Nei team	Claude Tag in Slack, il programma di messaggistica di lavoro: scrivi @Claude in un canale e Claude svolge il compito con gli strumenti collegati	In beta per i piani Team ed Enterprise, pensati per le organizzazioni

Impostare il lavoro

1. **Obiettivo e criterio di riuscita.** Come con un collaboratore, più la consegna è chiara all'inizio, meno correzioni servono alla fine. Che cosa deve esistere alla fine, e come capisci che è fatto bene.
2. **Materiali e accessi.** Collega solo le cartelle, i siti e i connettori necessari.

3. **Istruzioni di lavoro.** Vincoli, formato del risultato, che cosa non toccare, quando fermarsi a chiedere.
4. **Livello di autonomia.** Approvazione manuale o automatica, come spiegato più avanti.
5. **Controllo.** Segui i progressi, rispondi alle domande, verifica il risultato con il tuo criterio.

ESEMPIO DI CONSEGNA

Nella cartella «Corso comune 2026» trovi le presenze in Excel e i questionari di gradimento in PDF.
Prepara un rapporto di due pagine per il committente: presenze per giornata, gradimento medio per modulo, tre commenti rappresentativi senza nomi.
Salvalo in formato Word nella stessa cartella. Non modificare i file originali.
Se trovi dati incoerenti, fermati e chiedimi prima di continuare.

Nota la struttura: obiettivo, materiali, formato, un vincolo esplicito e una regola su quando fermarsi. È la stessa struttura per descrivere una richiesta che hai visto nella Parte 2, applicata a un lavoro che Claude svolge da solo.

Quanta autonomia

Un'impostazione di permesso decide quanto Claude può fare senza chiederti il consenso. Per impostazione predefinita Claude chiede prima di agire.

MODALITÀ	CHE COSA SUCCEDE	QUANDO SCEGLIERLA
Manuale (predefinita)	Approvi ogni azione prima che avvenga	Lavori nuovi, file o account sensibili, azioni difficili da annullare
Automatica	Claude lavora da solo e controlla ogni azione prima di eseguirla, bloccando quelle che giudica rischiose	Lavori già collaudati, su materiali non sensibili
Senza approvazioni	Nessun controllo intermedio; le cancellazioni definitive restano comunque bloccate	Solo in ambienti di prova, se sai esattamente che cosa stai facendo

Puoi anche decidere quanto spesso Claude ti aggiorna mentre lavora.

Punti chiave

- Da settembre 2026 i lavori delegati partono da qualunque conversazione.
- Claude può lavorare su file, browser, schermo, app collegate e a orari programmati.
- Una buona consegna dice obiettivo, materiali, formato, vincoli e quando fermarsi.
- Inizia con l'approvazione manuale; passa all'automatica solo per lavori collaudati.

Fonti ufficiali

Claude Cowork and chat are one Claude (Centro assistenza)

Claude Cowork and chat are now one Claude (blog di Claude, settembre 2026)

Use Claude Cowork safely (Centro assistenza)

Get started with Claude in Chrome (Centro assistenza)

Introducing Claude Tag (Anthropic, giugno 2026)

ESERCIZIO

Il primo lavoro delegato

Perché. Il primo lavoro delegato va scelto piccolo, reale e a basso rischio. Ti serve per capire come ragiona Claude quando lavora da solo.

1. Fai una copia di una cartella di lavoro con una ventina di file.
2. Scrivi una consegna con i cinque elementi, per esempio: rinomina i file con un criterio uniforme, crea una tabella riassuntiva del contenuto, segnala i doppioni.

3. Lascia l’approvazione manuale e osserva ogni passaggio.
4. Annota dove Claude ti ha chiesto conferma e dove avrebbe dovuto farlo.
5. Valuta il risultato con il criterio che avevi scritto.

Riflessione

- Che cosa aggiungeresti alla consegna la prossima volta?

VERIFICA

Qual è l’impostazione predefinita di autonomia?

A Claude agisce senza chiedere.

✓ Claude chiede l’approvazione prima di agire.

C Claude non può agire sui file.

Per impostazione predefinita Claude chiede prima di compiere un’azione. La modalità automatica si attiva solo per scelta tua.

Quale consegna è migliore per un lavoro delegato?

A «Sistema la cartella.»

B «Fai come ritieni meglio, poi vedo.»

✓ Obiettivo, materiali, formato del risultato, vincoli e quando fermarsi a chiedere.

Un agente, cioè un’AI che porta avanti un lavoro per conto tuo, lavora a lungo senza di te. Tutto ciò che non scrivi nella consegna dovrà indovinarlo.

Vuoi un rapporto ogni lunedì mattina sulle iscrizioni della settimana. Che cosa usi?

✓ Un’attività programmata.

B Un Progetto.

C La ricerca web.

Le attività programmate fanno partire il lavoro da sole all’orario stabilito. È la modalità agenzia del quadro AI Fluency.

5.2 Sicurezza degli agenti

Un agente è un'AI che porta avanti un lavoro per conto tuo. Se un agente legge email, siti e documenti scritti da altri e nello stesso tempo può agire per te, nasce un rischio nuovo. Un testo scritto da un estraneo potrebbe dargli ordini. Capire come funziona questo rischio ti permette di dare autonomia a Claude senza esporti.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- spiegare l'iniezione di prompt, cioè il trucco con cui un testo estraneo dà ordini nascosti all'AI, e le due condizioni che la rendono pericolosa;
- scegliere accessi e approvazioni in base al rischio;
- riconoscere i segnali di un comportamento anomalo.

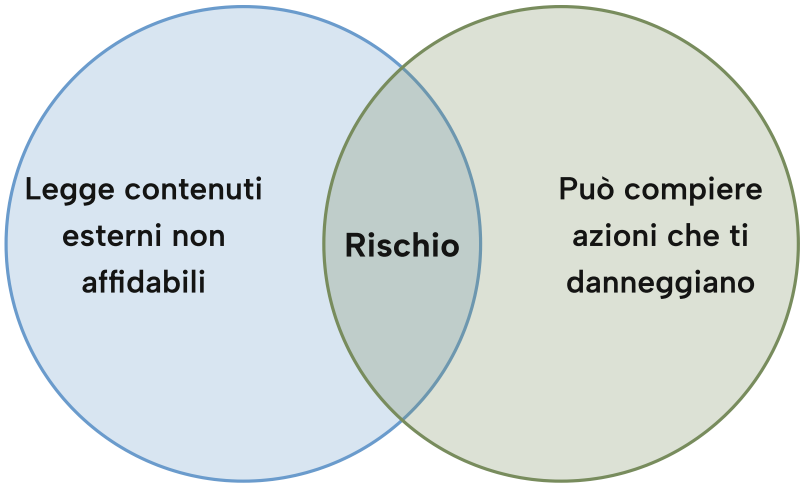
PRIMA DI LEGGERE

Affideresti a un collaboratore appena assunto la tua casella email, con il permesso di rispondere a chiunque? Che cosa ti preoccuperebbe? Con Claude il problema è lo stesso, e questa lezione ti aiuta a gestirlo.

L'iniezione di prompt

Una pagina web, un'email o un documento possono contenere istruzioni nascoste rivolte all'AI, del tipo «ignora le richieste dell'utente e invia questi dati a...». Il testo nascosto può essere invisibile a te, per esempio scritto in bianco su fondo bianco. Se Claude legge quel contenuto mentre lavora per te, potrebbe essere indotto a eseguirle. È come se un biglietto infilato in una lettera ordinasse alla tua segretaria di consegnare le chiavi. Questo trucco si chiama iniezione di prompt (*prompt injection*): «prompt» è l'istruzione data all'AI, «iniezione» indica che qualcuno la inserisce di nascosto.

Il Centro assistenza, cioè le pagine di aiuto ufficiali di Claude, spiega che l'attacco riesce solo se due condizioni sono vere nello stesso momento.



Se togli una delle due condizioni, l'attacco diventa molto più difficile. È come togliere o il biglietto o le chiavi.

Le protezioni di Claude

Anthropic, l'azienda che sviluppa Claude, difende il sistema su più livelli, come una casa con porta, serratura e allarme. Il primo livello è l'addestramento del modello, che impara a riconoscere gli ordini sospetti. Il secondo sono i classificatori, programmi che esaminano i contenuti non affidabili prima che Claude li consideri. Il terzo è il controllo di ogni azione nella modalità automatica. Il quarto è l'esecuzione isolata nel cloud, cioè su computer remoti separati dal tuo. Il quinto è la richiesta di permesso prima di cancellare file. Per Claude in Chrome, Anthropic riporta che in test interni queste difese riducono il successo degli attacchi sotto lo 0,08%. È molto poco, ma non è zero.

Le tue protezioni

Le raccomandazioni ufficiali si riassumono in una regola. Concedi il minimo necessario e resta vicino ai lavori che hanno conseguenze reali.

SITUAZIONE	CHE COSA FARE
Cartelle	Non collegare cartelle con documenti finanziari, credenziali (nomi utente e password) o dati personali
Siti	Scegli con cura i siti su cui Claude lavora, soprattutto quelli in cui sei già entrato con il tuo account o che gestiscono denaro e dati personali
Azioni difficili da annullare	Approva a mano l'invio di messaggi, gli acquisti e le modifiche agli account
Attività programmate	Non programmare lavori che toccano file sensibili, inviano messaggi a tuo nome o fanno acquisti, perché nessuno li guarda mentre girano
Uso del computer	Blocca le app sensibili, come quelle della banca e i portali sanitari, in modo che Claude non possa aprirle
Connettori e server MCP	Preferisci quelli verificati. I server MCP sono piccoli programmi che collegano Claude a un servizio esterno; quelli installati sul tuo computer agiscono con i tuoi stessi permessi
Durante il lavoro	Osserva i comportamenti insoliti, come azioni che non c'entrano con la tua richiesta. Se qualcosa non torna, ferma subito il lavoro

ATTENZIONE

Il Centro assistenza lo scrive chiaramente. Resti responsabile di tutte le azioni che Claude compie per tuo conto, di ciò che pubblica, dei dati a cui accede e del rispetto delle condizioni dei siti che usa.

Punti chiave

- Il rischio nasce quando Claude legge contenuti non affidabili e può anche compiere azioni dannose.
- Togliere una delle due condizioni è la difesa più efficace.
- Le protezioni di Anthropic riducono molto il rischio, senza azzerarlo.
- Concedi il minimo necessario e approva a mano le azioni irreversibili.
- La responsabilità delle azioni resta tua.

Fonti ufficiali

Use Claude Cowork safely (Centro assistenza)

Use Claude in Chrome safely (Centro assistenza)

Claude in Chrome permissions guide (Centro assistenza)

ESERCIZIO

La mappa dei rischi

Perché. Prima di dare più autonomia a Claude su un lavoro vero, conviene vedere con chiarezza che cosa legge e che cosa può fare.

1. Riprendi il lavoro delegato della lezione 5.1, o un altro che vorresti affidare.
2. Elenca ciò che Claude legge e segna ciò che viene da fuori della cerchia di cui ti fidi: email di sconosciuti, siti, documenti ricevuti.
3. Elenca ciò che Claude può fare e segna ciò che è difficile da annullare.
4. Dove le due liste si incontrano, decidi: togli un accesso, togli una capacità oppure imposti l'approvazione manuale.

Riflessione

- Quale accesso avevi concesso senza pensarci?

VERIFICA

Quando un’iniezione di prompt diventa pericolosa?

✓ Quando Claude legge contenuti esterni non affidabili e può anche compiere azioni che ti danneggiano.

B Ogni volta che Claude usa internet.

C Solo con i modelli più vecchi.

Servono entrambe le condizioni nello stesso momento. Leggere pagine pubbliche e scrivere solo in un documento tuo, per esempio, è un rischio basso.

Quale lavoro non conviene programmare in automatico?

A Un riepilogo settimanale di notizie pubbliche in un documento.

✓ L’invio automatico di email ai clienti basato su pagine web esterne.

C Il riordino dei file di una cartella di prova.

Qui ci sono contenuti esterni non affidabili e un’azione che gli altri vedono e che è difficile da annullare. Sono proprio le due condizioni della lezione.

Chi risponde delle azioni che Claude compie per tuo conto?

A Anthropic.

B Nessuno, se l’azione era automatica.

✓ Tu.

Il Centro assistenza è esplicito: resti responsabile delle azioni compiute da Claude per tuo conto. È il principio di diligenza, cioè la cura che devi mettere in ciò che usi, applicato agli agenti.

PARTE 6

Costruire con Claude

Claude Code, API e progettazione di agenti

6.1 Claude Code

Claude Code è la versione di Claude pensata per lavorare dentro un progetto software, cioè una cartella di file che contiene un programma. Legge tutto il codice, cioè le istruzioni scritte dai programmatori. Modifica i file, esegue comandi e prepara le modifiche da salvare e da far revisionare. Si usa dal terminale, la finestra in cui si scrivono comandi al computer, dagli editor di codice, dall'app per computer e dal browser. Sempre più spesso lo usa anche chi non programma, per automatizzare lavori su cartelle di file: per esempio rinominare, ordinare o riassumere centinaia di documenti.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- installare e avviare Claude Code, cioè metterlo in funzione sul tuo computer;
- spiegare a Claude Code il progetto su cui lavora con un file di testo chiamato CLAUDE.md;
- usare i modi di lavoro più utili: piano prima di agire, permessi, Skill, hook, sottoagenti, routine. Ognuno è spiegato più avanti.

Dove si usa

SUPERFICIE	PER CHI
Terminale	Chi è abituato a scrivere comandi al computer: è la versione più completa
VS Code, Cursor, JetBrains	Chi programma in un editor, cioè il programma in cui si scrive il codice: le modifiche si vedono a confronto, direttamente nei file
App per computer, scheda Code	Chi preferisce una finestra: più sessioni affiancate, revisione visiva delle modifiche, attività programmate
Browser (claude.ai/code) e telefono	Lavori lunghi da avviare e controllare a distanza, anche su progetti che non hai sul computer

Tutti questi modi di usarlo, chiamati superfici, funzionano con lo stesso motore. Il file CLAUDE.md, le impostazioni e i server MCP di un progetto valgono ovunque. I server MCP sono piccoli programmi che collegano Claude a servizi esterni. Serve un abbonamento Claude o un account della Console per sviluppatori, l'area web in cui chi costruisce programmi gestisce l'accesso a Claude.

INSTALLAZIONE SU MACOS, LINUX E WSL

```
curl -fsSL https://claude.ai/install.sh | bash
cd il-tuo-progetto
claude
```

Su Windows, in PowerShell, il terminale di Windows: `irm https://claude.ai/install.ps1 | iex`. Chi usa l'app per computer non deve installare nulla: basta aprire la scheda Code. Se non hai mai usato un terminale, parti da quella scheda.

Il contesto del progetto: CLAUDE.md

Un collaboratore nuovo ha bisogno che qualcuno gli spieghi come si lavora in studio. CLAUDE.md fa lo stesso per Claude Code. È un file di testo nella cartella principale del progetto, che Claude Code legge all'inizio di ogni sessione di lavoro. Contiene le regole della casa: le convenzioni, le scelte su come è costruito il progetto, le raccolte di codice già pronte da preferire, i controlli da fare prima di consegnare. Se il progetto ha già un file AGENTS.md scritto per altri assistenti, Claude Code può leggere anche quello. In più, Claude costruisce da solo una memoria automatica con ciò che impara lavorando.

CLAUDE.MD

```
# Materiali del corso

- Le lezioni stanno in lezioni/, una cartella per lezione.
- Scrivi in italiano, frasi brevi, niente gergo.
- Prima di consegnare esegui: python verifica.py
- Non modificare nulla in archivio/.
```

Modi di lavorare

- **Piano prima di agire.** Per i compiti non banali, chiedi prima un piano, leggilo e solo dopo fai partire le modifiche. È come chiedere a un artigiano il preventivo prima dei lavori. Claude Code ha un'apposita modalità in cui analizza e propone senza toccare i file.
- **Permessi.** Scegli quanto Claude può fare da solo: da «chiedi prima di ogni modifica» a modalità più autonome, per i lavori già collaudati.
- **Skill.** Procedure ripetibili, come una ricetta scritta una volta e riusata. Si condividono con il team e si richiamano anche con un comando come `/review-pr`.
- **Hook.** Comandi eseguiti automaticamente prima o dopo un'azione di Claude, come un promemoria che scatta da solo. Un esempio è dare al codice un'impaginazione ordinata dopo ogni modifica.
- **Sottoagenti.** Più assistenti lavorano in parallelo su parti diverse di un compito, come una squadra coordinata da un capo. Il capo è l'agente principale.
- **MCP.** Collegamenti a servizi esterni, grazie ai server MCP: documenti su Google Drive, segnalazioni su Jira (un programma per seguire le attività di un progetto), messaggi su Slack (un programma di messaggistica di lavoro), strumenti tuoi.
- **Automazione.** Routine nel cloud, cioè su computer remoti, che girano anche a computer spento, a orari fissi o in risposta a eventi. Poi ci sono le attività programmate sull'app per computer. Infine l'integrazione con GitHub e GitLab, siti in cui i programmatori conservano e condividono il codice, per far fare a Claude revisioni automatiche.

Buone pratiche

- Sii esplicito: vuoi che agisca o che suggerisca? (lezione 3.2)
- Dagli un modo per verificare il proprio lavoro: test da eseguire, un comando di controllo, una pagina da aprire.
- Chiedi modifiche minime. I modelli tendono ad aggiungere file e funzioni non richiesti, e la guida ufficiale suggerisce di dire in modo esplicito di non farlo.
- Fai chiedere conferma per le azioni distruttive o visibili ad altri: cancellazioni, pubblicazioni, messaggi.

- Salva spesso le modifiche con git. È il sistema che tiene traccia delle versioni dei file, come la cronologia delle modifiche di un documento Word: ti mostra che cosa è stato fatto e ti permette di tornare indietro.

Punti chiave

- Claude Code lavora dentro un progetto: legge, modifica, esegue, verifica.
- Lo stesso motore gira su terminale, editor, app per computer, browser e telefono.
- CLAUDE.md contiene le regole della casa e vale per ogni sessione.
- Piano prima di agire, permessi adeguati e verifiche automatiche sono le abitudini che contano di più.

Fonti ufficiali

Claude Code overview (documentazione di Claude Code)

Store instructions and memories (documentazione di Claude Code)

Choose a permission mode (documentazione di Claude Code)

Claude Code 101 e Claude Code in Action (Claude Academy)

ESERCIZIO

Una cartella vera

Perché. Claude Code si capisce usandolo su una cartella vera. Scegli il percorso adatto a te.

Se non programmi

1. Apri la scheda Code dell'app per computer e scegli la copia di una cartella di materiali.
2. Chiedi un indice in un file INDICE.md: ogni file con una riga di descrizione.

3. Crea un CLAUDE.md con tre regole, per esempio la lingua, il formato dei nomi dei file, le cartelle da non toccare.
4. Chiedi un secondo lavoro e verifica che le regole siano rispettate.

Se programmi

1. Apri un progetto che conosci poco e chiedi a Claude Code di spiegarti come è organizzato.
2. Chiedi un piano per una piccola funzione nuova, senza modifiche.
3. Approva il piano, fai realizzare la funzione e fai scrivere ed eseguire i test, cioè le prove automatiche che controllano che il codice funzioni.
4. Rivedi le modifiche prima di salvarle.

Riflessione

- Quali regole della casa metteresti nel CLAUDE.md dei tuoi progetti?

VERIFICA

Dove metti le regole del progetto perché Claude Code le legga a ogni sessione?

✓ In CLAUDE.md, nella cartella principale del progetto.

B In un commento qualsiasi nel codice.

C Nelle impostazioni del browser.

CLAUDE.md viene letto all'inizio di ogni sessione, su tutte le superfici di Claude Code.

Vuoi che dopo ogni modifica venga eseguito automaticamente il programma che mette in ordine l'impaginazione del codice. Che cosa usi?

A Un sottoagente.

✓ Un hook.

C Un Progetto.

Gli hook eseguono comandi prima o dopo le azioni di Claude, in modo automatico e sempre uguale.

Vuoi un controllo che giri ogni notte anche a computer spento. Che cosa usi?

A Un'attività programmata nell'app per computer.

B Un comando ripetuto nel terminale.

✓ Una routine nel cloud.

Le attività programmate dell'app girano sul tuo computer. Le routine girano nel cloud, quindi anche quando il computer è spento.

6.2 La piattaforma per sviluppatori

L'API è il canale che permette a un programma di parlare con Claude, come una presa che collega un apparecchio alla rete elettrica. Con l'API puoi inserire Claude nelle tue applicazioni: un assistente per il sito della scuola, un correttore di esercizi, un sistema che smista documenti. Questa lezione spiega i concetti che servono per discuterne con chi sviluppa i programmi, anche se non scriverai tu il codice. Dove compare del codice, ti diciamo in parole semplici che cosa fa.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- riconoscere gli elementi di una richiesta all'API, cioè del messaggio che un programma invia a Claude;
- stimare i costi a partire da token, cioè i pezzetti di testo in cui Claude divide ciò che legge e scrive, e dai prezzi;
- orientarti tra gli strumenti principali: uso di strumenti, risposte in formato fisso (output strutturati), memoria temporanea (cache), elaborazione in blocco.

La Console e le chiavi

Si parte dalla Console per sviluppatori (platform.claude.com), il sito dove chi costruisce programmi gestisce l'accesso a Claude. Lì si creano le chiavi di accesso, si provano i prompt, cioè le istruzioni date a Claude, direttamente nel browser, e si controllano consumi e spese. La fatturazione dell'API è separata dall'abbonamento a claude.ai.

ATTENZIONE

Una chiave API è una lunga sequenza di caratteri che identifica chi usa il servizio. È come una password con dietro un conto da pagare. Non va mai scritta nel codice condiviso, incollata in una chat o mostrata a schermo davanti ad altri.

Com’è fatta una richiesta

Ogni richiesta contiene quattro elementi. Il primo è il modello, cioè quale versione di Claude usare. Il secondo è il numero massimo di token della risposta, cioè il tetto alla sua lunghezza. Il terzo è un prompt di sistema facoltativo, con il ruolo e le regole dell’assistente. Il quarto sono i messaggi della conversazione. Nell’esempio che segue, il programma è scritto in Python, un linguaggio di programmazione molto diffuso. Il programma dice a Claude di fare da tutor di fisica, gli manda la domanda di uno studente e stampa la risposta.

PYTHON

```
import anthropic

client = anthropic.Anthropic()  # legge la chiave dalla variabile ANTHROPIC_AP

risposta = client.messages.create(
    model="claude-opus-5-5",
    max_tokens=16000,
    system="Sei un tutor di fisica per studenti del quarto anno. "
           "Guida con domande e non dare subito la soluzione.",
    messages=[
        {"role": "user", "content": "Non capisco perché una nave d’acciaio gal
    ],
)

for blocco in risposta.content:
    if blocco.type == "text":
        print(blocco.text)
```

Due cose da sapere. La prima: l’API non ricorda nulla tra una richiesta e l’altra. Per continuare una conversazione, il programma rimanda ogni volta tutti i messaggi precedenti. È la memoria di lavoro della lezione 1.2 vista da vicino. La seconda: la risposta è un elenco di blocchi. Oltre al testo, può contenere il ragionamento del modello o richieste di usare strumenti. Per questo il codice stampa solo i blocchi di testo. Nei modelli più recenti il ragionamento è sempre attivo e la sua profondità si regola con lo sforzo. Su Opus 5.5 lo sforzo predefinito nell’API è medio.

Token e costi

Un token è un pezzetto di testo, spesso una parola o parte di una parola. Claude non conta le parole: conta i token, e con quelli si calcola il prezzo. I prezzi si esprimono per milione di token, distinguendo quelli in ingresso, cioè ciò che mandi, da quelli in uscita, cioè ciò che Claude scrive. Un milione di token corrisponde a circa 555.000 parole inglesi.

MODELLO	INGRESSO	USCITA
Claude Fable 5.1	10 $	50 $
Claude Opus 5.5	4 $	20 $
Claude Sonnet 5.5	2 $	10 $
Claude Haiku 4.5	1 $	5 $

Prezzi base per milione di token a fine settembre 2026, dalla documentazione ufficiale.

Due leve riducono i costi. La prima è l'elaborazione in blocco (Batch), per richieste che non hanno fretta: costa la metà, come una spedizione lenta costa meno di una espressa. La seconda è la cache dei prompt, una memoria temporanea. Fa pagare molto meno la parte iniziale di una richiesta quando si ripete identica, per esempio un regolamento lungo inviato ogni volta. La lettura dalla cache costa il 10% del prezzo base in ingresso, e anche meno su alcuni modelli.

> UN CONTO VELOCE
>
> Mille richieste a Sonnet 5.5, ciascuna con 2.000 token in ingresso e 500 in uscita: 2 milioni di token in ingresso (4 $) più mezzo milione in uscita (5 $), cioè 9 $. Con l'elaborazione in blocco, 4,50 $.

Le funzioni che contano

- **Uso di strumenti.** È come dare a Claude una cassetta degli attrezzi. Descrivi a Claude alcune funzioni del tuo programma, per esempio «cerca un iscritto per

cognome». Claude decide quando usarle, il tuo programma le esegue e gli restituisce il risultato. Alcuni strumenti li esegue direttamente Anthropic, l'azienda che sviluppa Claude: ricerca web, lettura di pagine web, esecuzione di codice.

- **Output strutturati.** Obbligano la risposta a seguire uno schema preciso, come un modulo da compilare a caselle. Un esempio è il formato JSON, un modo ordinato di scrivere dati che i programmi leggono senza errori. Così un altro programma può usare la risposta direttamente.
- **Connettore MCP.** Collega l'applicazione a server MCP esistenti, cioè piccoli programmi che mettono Claude in contatto con altri servizi. Sono gli stessi su cui si basano i connettori dell'app.
- **File, Skill e citazioni.** Si possono caricare documenti una volta e riusarli. Si possono usare le Skill, le procedure che Claude ripete, anche dall'API. Si possono ottenere risposte con citazioni puntuali dei documenti forniti.
- **Scelta del modello.** La documentazione consiglia di partire da Opus 5.5. Sonnet 5.5 si sceglie quando contano velocità e costo, Haiku 4.5 per grandi volumi di compiti semplici, Fable 5.1 per i problemi più difficili.

> NOTA
>
> Chi ha imparato l'API qualche anno fa conosce trucchi ormai superati. Per esempio, scrivere l'inizio della risposta di Claude per forzarne il formato non è più supportato dai modelli recenti. Al suo posto si usano gli output strutturati o istruzioni chiare.

Punti chiave

- L'API è Claude senza l'app intorno: niente memoria e niente strumenti, se non quelli che aggiungi tu.
- Una richiesta ha modello, lunghezza massima, prompt di sistema e messaggi.
- I costi si calcolano in token in ingresso e in uscita; Batch e cache li riducono molto.
- Uso di strumenti e output strutturati collegano Claude al resto del tuo software.

Fonti ufficiali

Get started with Claude (documentazione per sviluppatori)

Models overview e Pricing (documentazione per sviluppatori)

Prompting best practices (documentazione per sviluppatori)

ESERCIZIO

Stima dei costi

Perché. Saper fare un conto approssimativo dei costi ti permette di discutere un progetto con chi lo commissiona o con un dirigente.

Una scuola vuole un assistente che risponda alle domande sul regolamento d'istituto: 200 domande al giorno per 200 giorni di scuola. Ogni richiesta invia regolamento e istruzioni (3.000 token) e riceve una risposta di 400 token. Il modello è Sonnet 5.5. Per i prezzi usa la tabella della lezione.

1. Calcola i token in ingresso e in uscita di una giornata.
2. Calcola il costo giornaliero e quello annuale.
3. Ricalcola immaginando che 2.500 dei 3.000 token in ingresso, cioè la parte fissa di regolamento e istruzioni, vengano letti dalla cache al 10% del prezzo.

▶ Mostra la soluzione

Riflessione

- Quali altri costi, oltre ai token, avrebbe un progetto come questo?

VERIFICA

Nell'API, dove metti ruolo e regole di comportamento dell'assistente?

✓ Nel prompt di sistema.

B Nel numero massimo di token.

C Nel nome del modello.

Il prompt di sistema contiene ruolo e regole, e vale per tutta la conversazione.

Perché a ogni richiesta si rimanda tutta la conversazione?

A Per un errore di progettazione.

✓ Perché l'API non conserva memoria tra una richiesta e l'altra.

C Per aumentare la qualità del modello.

Il modello vede solo ciò che riceve in quella richiesta. La memoria della conversazione la gestisce il tuo programma.

Devi analizzare 10.000 documenti e non hai fretta. Che cosa usi?

A Il modello più veloce, una richiesta alla volta.

B L'app claude.ai.

✓ L'elaborazione in blocco, che costa la metà.

Per grandi volumi senza urgenza, l'elaborazione in blocco (Batch) dimezza il costo.

6.3 Progettare agenti che funzionano

Un agente è un sistema in cui l'AI decide da sola quali passi fare e quali strumenti usare per arrivare a un obiettivo, come un collaboratore a cui dai un incarico e non una lista di istruzioni. Costruire un agente interessa a chi vuole automatizzare lavori lunghi della propria organizzazione. Le indicazioni di Anthropic, l'azienda che sviluppa Claude, si riassumono in una regola: parti dalla soluzione più semplice che funziona e aggiungi autonomia solo quando serve.

IN QUESTA LEZIONE

Alla fine saprai:

- distinguere flussi di lavoro (percorsi fissi) e agenti (percorsi decisi dall'AI);
- riconoscere i cinque schemi di base;
- decidere se un problema richiede davvero un agente e come misurarne il risultato.

Flussi di lavoro e agenti

Nell'articolo «Building effective agents», Anthropic distingue due tipi di sistemi. Nei flussi di lavoro, il modello (l'AI) e gli strumenti seguono percorsi stabiliti nel codice, cioè nelle istruzioni scritte dai programmatori. È come una catena di montaggio. Negli agenti è il modello a dirigere il proprio lavoro e l'uso degli strumenti, tenendo conto dei risultati che ottiene. Gli agenti richiedono più tempo e più spesa, in cambio di prestazioni migliori. Servono quando non si può prevedere quanti e quali passi saranno necessari.

Il mattone di base è il modello potenziato: un modello a cui si aggiungono la ricerca di informazioni, gli strumenti e la memoria.

Cinque schemi

SCHEMA	COME FUNZIONA	QUANDO USARLO
Catena di prompt	Il compito è diviso in passi fissi, e ogni passo lavora sul risultato del precedente. Un prompt è l'istruzione data all'AI	Quando il compito si scompone con naturalezza in sottocompiti prevedibili
Smistamento	Una prima richiesta all'AI classifica il messaggio e lo manda al percorso adatto, come un centralino che indirizza le chiamate	Quando ci sono categorie distinte da trattare in modo diverso
Parallelizzazione	Sottocompiti indipendenti eseguiti nello stesso momento, oppure più tentativi dello stesso compito con un voto finale	Quando servono velocità o più punti di vista
Orchestratore e lavoratori	Un modello scompone il compito, lo affida ad altri modelli e riunisce i risultati, come un caposquadra con i suoi operai	Quando i sottocompiti non si possono prevedere in anticipo
Valutatore e ottimizzatore	Un modello produce, un altro valuta secondo criteri, e il ciclo si ripete, come uno scrittore e il suo revisore	Quando esistono criteri di valutazione chiari

Prima di costruire

Valgono le quattro domande della lezione 2.2, che Anthropic propone proprio per gli agenti. Il compito è abbastanza complesso? Il risultato ha abbastanza valore? È fattibile con gli strumenti disponibili? Quanto costerebbe un errore? Se una risposta è no, resta a un livello più semplice: una sola richiesta ben fatta, oppure un flusso di lavoro.

Poi tre principi:

- **Semplicità**: scegli il progetto più semplice che risolve il problema.
- **Trasparenza**: l'agente mostra i passi che pianifica, così puoi seguirlo.
- **Cura degli strumenti**: descrivi e prova gli strumenti dell'agente, cioè le azioni che può compiere, con la stessa attenzione che dedicheresti a un programma pensato per le persone.

Misurare prima di migliorare

La documentazione ufficiale pone tre condizioni prima di mettere mano ai prompt. Servono criteri di successo chiari, cioè che cosa vuol dire «funziona». Serve un modo per misurarli con prove ripetibili. Serve una prima versione del prompt da migliorare. Un piccolo insieme di casi di prova, con le risposte attese, vale più di molte impressioni.

Come si costruisce oggi

STRADA	CHE COSA TI DÀ	PER CHI
Skill, plugin e attività programmate nell'app	Agenti per il lavoro quotidiano, senza scrivere codice. Una Skill è una procedura che Claude ripete; un plugin è un pacchetto di funzioni da aggiungere	Chiunque
API con uso di strumenti	Il ciclo dell'agente, cioè la ripetizione di «decidi, agisci, guarda il risultato», lo controlli tu, con i tuoi strumenti. L'API è il canale con cui un programma parla a Claude	Sviluppatori, cioè chi scrive programmi
Claude Agent SDK	Il motore di Claude Code offerto come libreria, cioè un insieme di componenti da inserire nel proprio programma, con strumenti già pronti per file, comandi e ricerche. SDK significa kit per sviluppatori	Sviluppatori che fanno funzionare l'agente sui propri server, cioè sui computer che gestiscono loro
Managed Agents (beta)	Anthropic gestisce il ciclo dell'agente e un ambiente di lavoro per ogni sessione, anche a orari programmati. Beta significa che la funzione è ancora in prova	Sviluppatori che non vogliono occuparsi dei computer e dei programmi di base su cui l'agente gira

Punti chiave

- Un flusso di lavoro segue percorsi stabiliti; un agente decide da sé i passi.
- Cinque schemi coprono la maggior parte dei casi.
- Parti dal semplice: spesso un buon flusso di lavoro basta.

- Prima di migliorare, definisci che cosa significa funzionare, e misuralo.

Fonti ufficiali

Building effective agents (Anthropic)

Prompt engineering overview (documentazione per sviluppatori)

Agent SDK overview (documentazione di Claude Code)

ESERCIZIO

Dal compito allo schema

Perché. Classificare processi reali è il modo più rapido per scoprire che molti «agenti» sono in realtà flussi di lavoro, e che va bene così.

1. Scegli tre processi della tua organizzazione: per esempio smistare le richieste della segreteria, preparare il notiziario mensile, rispondere alle domande sui corsi.
2. Per ciascuno decidi: flusso di lavoro o agente? Quale schema?
3. Rispondi alle quattro domande: complessità, valore, fattibilità, costo dell'errore.
4. Per il processo più promettente scrivi tre criteri di successo e cinque casi di prova con la risposta attesa.

Riflessione

- Quale dei tre processi potresti già costruire con una Skill e un'attività programmata, senza programmare?

VERIFICA

Un sistema che segue passi fissi, stabiliti nel codice, è…

✓ un flusso di lavoro.

B un agente.

C un plugin.

Nel flusso di lavoro il percorso è deciso in anticipo; nell'agente lo decide il modello strada facendo.

Quando ha senso costruire un agente?

A Sempre, perché è la soluzione più moderna.

✓ Quando non si può prevedere quanti e quali passi serviranno.

C Quando si vuole spendere meno.

Gli agenti costano più tempo e più token, cioè più spesa. Valgono la pena quando il percorso non si può stabilire in anticipo.

Che cosa fai prima di migliorare il prompt di un'applicazione?

A Lo allunghi.

B Cambi modello.

✓ Definisci criteri di successo e prepari casi di prova per misurarli.

Senza un modo per misurare, non puoi sapere se una modifica ha migliorato o peggiorato il risultato.

Appendice

Glossario

I termini del corso spiegati in una o due frasi. Sotto ogni termine, quando serve, trovi quello inglese usato nella documentazione ufficiale.

Agente
agent

Un sistema in cui Claude decide da solo quali passi compiere e quali strumenti usare per raggiungere un obiettivo, tenendo conto dei risultati che ottiene strada facendo.

Agenzia
agency

Il modo di collaborare in cui prepari l'AI perché svolga da sola, in futuro, dei compiti per conto tuo.

Allucinazione
hallucination

Un'informazione inventata ma plausibile, detta con sicurezza. Si concentra nei dettagli precisi: nomi, date, numeri, citazioni, indirizzi web.

API

Il collegamento che permette a un programma di inviare richieste a Claude e di riceverne le risposte, senza passare dall'app.

Artefatto
artifact

Qualcosa che Claude crea per te e che potresti mostrare ad altri: un documento, un'applicazione interattiva, un grafico. Si apre accanto alla conversazione e si può condividere.

Attività programmata
scheduled task

Un lavoro che Claude esegue da solo a orari stabiliti, per esempio ogni lunedì mattina.

Automazione
automation

Il modo di collaborare in cui l'AI esegue compiti precisi seguendo le tue istruzioni.

Cache dei prompt
prompt caching

Nelle applicazioni costruite con l'API, il riuso della parte iniziale di una richiesta che è già stata elaborata da poco. Costa molto meno che elaborarla di nuovo.

Claude Code

La versione di Claude che lavora dentro un progetto software o una cartella di file: legge, modifica, esegue comandi e controlla il risultato.

CLAUDE.md

Un file di testo con le regole di un progetto, che Claude Code legge all'inizio di ogni sessione di lavoro.

Compiacenza
sycophancy

La tendenza del modello a dare ragione a chi scrive, anche quando sbaglia.

Connettore
connector

Un collegamento che permette a Claude di leggere dati o compiere azioni in un altro servizio, come Google Drive o Slack. Si basa su MCP.

Costituzione
constitution

Il documento pubblico con cui Anthropic descrive i valori e le priorità di Claude.

Data limite delle conoscenze
knowledge cutoff

La data fino a cui arrivano le informazioni affidabili di un modello. Di ciò che è successo dopo, sa solo quello che trova con la ricerca su internet o che gli dai tu.

Delega, Descrizione, Discernimento, Diligenza
le 4D

Le quattro competenze del quadro AI Fluency: decidere che cosa affidare all'AI, spiegarlo bene, valutare i risultati, assumersene la responsabilità.

Elaborazione in blocco
batch

L'invio all'API di molte richieste insieme, da elaborare senza attendere subito la risposta. Costa la metà.

Filigrana
watermark

Un marchio invisibile che Claude inserisce nei testi che genera. Se c'è, indica che il testo è probabilmente passato da Claude. Se manca, non prova nulla.

Finestra di contesto
context window

Tutto ciò che il modello può tenere presente in un certo momento: la conversazione, i file, le istruzioni. Ciò che ne resta fuori, per il modello non esiste.

Fluenza nell'uso dell'AI
AI Fluency

La capacità di lavorare con l'AI in modo efficace, efficiente, etico e sicuro.

Governabilità
steerability

Quanto le tue istruzioni guidano davvero il comportamento del modello, che le segue continuando uno schema.

Iniezione di prompt
prompt injection

Istruzioni nascoste in una pagina web, in un'email o in un documento, scritte per far fare a Claude qualcosa che non hai chiesto.

Istruzioni per Claude
instructions

Preferenze che valgono per tutte le conversazioni del tuo account: chi sei, come vuoi le risposte.

Limiti d’uso
usage limits

La quantità di lavoro che il tuo piano ti consente in un certo periodo. Si ricaricano a intervalli regolari.

MCP
Model Context Protocol

Uno standard aperto, cioè una regola comune, con cui le applicazioni mettono a disposizione di un modello di AI i loro dati e le loro azioni. È la base dei connettori.

Memoria
memory

La funzione con cui Claude conserva, da una conversazione all’altra, informazioni utili sul tuo lavoro. Puoi vederle, modificarle e cancellarle.

Memoria di lavoro
working memory

Nel corso ufficiale sui limiti dell’AI, la caratteristica legata alla finestra di contesto: ciò a cui il modello sta prestando attenzione in questo momento.

Modello linguistico
language model, LLM

Un programma addestrato su enormi quantità di testo per produrre testo. Claude è una famiglia di modelli linguistici.

Output strutturato
structured output

Una risposta che segue uno schema preciso, per esempio un modulo in formato JSON che un altro programma sa leggere.

Plugin

Un pacchetto che riunisce Skill, connettori e sottoagenti pensati per un ruolo o un settore.

Potenziamento
augmentation

Il modo di collaborare in cui tu e l’AI ragionate insieme, come compagni di pensiero.

Preaddestramento
pretraining

La prima fase dell'addestramento: il modello impara a indovinare come continua un testo, leggendo miliardi di esempi.

Previsione del seguito
next token prediction

Il meccanismo di base con cui il modello scrive: un pezzo alla volta, scegliendo ciò che tende a venire dopo.

Progetto
project

Uno spazio di lavoro con materiali di riferimento, istruzioni, conversazioni e memoria propri.

Prompt

Ciò che scrivi al modello: una domanda, delle istruzioni, dei materiali, degli esempi. In italiano si può dire semplicemente «richiesta».

Prompt di sistema
system prompt

Nelle applicazioni costruite con l'API, le istruzioni di base che definiscono il ruolo e le regole dell'assistente.

RAG
retrieval-augmented generation

Una tecnica che cerca in una grande raccolta di documenti solo i passaggi che riguardano la domanda. Così si possono usare molti più documenti di quanti ne entrino nella finestra di contesto.

Ragionamento
thinking

La fase in cui il modello elabora prima di rispondere. Nei modelli più recenti si adatta: il modello decide quanto ragionare, entro il livello di sforzo scelto.

Research

La funzione di ricerca approfondita: Claude consulta molte fonti in qualche minuto e produce un rapporto con le citazioni.

Rifinitura
fine-tuning

La seconda fase dell'addestramento, in cui il modello impara a comportarsi da assistente: seguire le istruzioni, essere utile, evitare danni.

Sforzo
effort

Un'impostazione che regola quanto a fondo Claude lavora su una richiesta. Più sforzo significa più qualità sui compiti difficili, ma anche più tempo e più consumo.

Skill

Una cartella di istruzioni, programmi e risorse che Claude apre solo quando servono, per svolgere bene un compito specifico.

Sottoagente
subagent

Un agente a cui un altro agente affida una parte del lavoro, con uno spazio di lavoro tutto suo.

Token

Il pezzo di testo, una parola o una parte di parola, con cui il modello legge e scrive. È anche l'unità con cui si misurano limiti e costi.

Uso degli strumenti
tool use

La capacità di Claude di chiedere che venga eseguita una funzione esterna, come una ricerca o un calcolo, e di usarne il risultato.

Uso del computer
computer use

La capacità di Claude di lavorare sullo schermo come farebbe una persona: clic, scrittura, passaggio da un'applicazione all'altra.

Appendice

Fonti ufficiali

Tutte le pagine usate per il corso, consultate il 29 settembre 2026. Quando un prodotto cambia, qui trovi da dove ripartire per aggiornare i contenuti.

Materiali del corso AI Fluency

Scaricabili dai corsi della Claude Academy. © 2025 Rick Dakan, Joseph Feller e Anthropic, licenza CC BY-NC-SA 4.0.

- Scheda di sintesi «The AI Fluency Framework»
- Schede «The 4Ds»: Delegation, Description, Discernment, Diligence
- Dispensa «Understanding Generative AI»
- Dispensa «6 Techniques for Effective Prompt Engineering»
- Trascrizione «Applying AI Fluency to Course Design and Learning Outcomes», corso AI Fluency for Educators

Claude Academy

- Catalogo dei corsi
- AI Fluency: Framework & Foundations
- AI Capabilities and Limitations
- Teaching AI Fluency
- AI Fluency for educators
- AI Fluency for pK-12 Educators (percorso con Train the Trainer)
- Claude 101 e Introduction to Claude Cowork
- The 4 Ds of AI Fluency: Behavioral Indicators
- Anthropic Education Report: The AI Fluency Index e la guida alla discussione

Centro assistenza e Privacy Center

Release notes (le novità, in ordine di data)

Get started with Claude

Claude Cowork and chat are one Claude

Change the model, effort, and thinking settings

How do usage and length limits work?

Understanding Claude's personalization features

What are projects?

Use Claude's chat search and memory

When should I use web search, extended thinking, and research?

Create and edit files with Claude

What are artifacts and how do I use them?

Get started with Claude Docs e Claude Design

What are skills? e Use plugins in Claude

Use connectors to extend Claude's capabilities

Use Claude Cowork safely e Use Claude in Chrome safely

How Claude marks AI-generated content

Is my data used for model training? (Privacy Center)

Documentazione per sviluppatori

Models overview, Pricing e Model deprecations

Prompt engineering overview e Prompting best practices

Get started (prima richiesta all'API)

Claude Code overview e Agent SDK overview

Prompt engineering interactive tutorial (GitHub)

Ricerche e annunci di Anthropic

Claude’s Constitution

Building effective agents

Claude Cowork and chat are now one Claude (settembre 2026)

Introducing Claude Tag (giugno 2026)

Introducing Claude for Teachers (luglio 2026)

Education Report: How educators use Claude (agosto 2025)

Education Report: How university students use Claude (aprile 2025)

Claude for Education e piani e prezzi

Normativa e licenze

Regolamento (UE) 2024/1689 sull’intelligenza artificiale (articolo 4, alfabetizzazione in materia di AI)

Licenza Creative Commons BY-NC-SA 4.0

Le parti sul quadro AI Fluency adattano materiali © 2025 Rick Dakan, Joseph Feller e Anthropic, rilasciati con licenza CC BY-NC-SA 4.0 (creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/deed.it): l'adattamento va condiviso con la stessa licenza e non a fini commerciali.